Martedì 13 Ottobre 1931 - IX

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV — Num. 243

Abbonamenti: *Si ricevono alla* Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: *Si ricevono presso l'*Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 % in più).

Nuova affermazione del Genio italico

Guglielmo Marconi accende da Roma i proiettori della Statua di Cristo a Rio Janeiro

ROMA, 13. — *L'accensione da Roma, nel giorno dedicato a Colombo, dei proiettori destinati ad illuminare la gigantesca statua di Cristo Redentore, al momento in cui essa veniva inaugurata a Rio de Janeiro, è avvenuta alle 22.15 di ieri sera.*

S. E. il senatore Marconi ha rinnovato, con pieno successo, la prova mirabile che aveva compiuto nel marzo dello scorso anno, accendendo da bordo del suo yacht "Elettra" le lampade destinate alla illuminazione dell'Esposizione di Sidney, in Australia.

L'eccezionale avvenimento aveva richiamato nella sede romana dell'ufficio della Compagnia Marconi, dalla quale la trasmissione si è effettuata, una folla di rappresentanti della stampa italiana ed estera ansiosi di assistere a questa nuova affermazione del genio italiano.

Alle 21 gli invitati sono già tutti raccolti nella sala, dove il senatore Marconi, seduto ad un tavolo davanti ad un tasto Morse, avente a fianco un tecnico della Compagnia, l'ing. Ilardi, ed un operatore, sta procedendo ad una serie di segnalazioni premilinari destinate alla regolazione degli apparecchi.

L'appassionante esperienza

Un silenzio profondo è nella sala. Tutti i presenti seguono minuto per minuto lo svolgersi rapido e appassionante di questa esperienza che è per lanciare a migliaia di chilometri di distanza una forza misteriosa che collegherà in un attimo due continenti. Calmo, sereno; in mezzo al nervosismo di tutti coloro che lo circondano, il senatore Marconi impartisce ordini e ascolta le segnalazioni fattegli dall'operatore. I contatti con la stazione ricevente vengono costantemente mantenuti in uno stato di piena efficenza mediante la ininterrotta trasmissione della lettera "S", la prima che varcò la radio l'Oceano e la sola che anche nelle peggiori condizioni di recezione non può essere confusa. Si ode il ticchettio del tasto, che infaticabilmente si abbassa e si innalza con moto ritmico regolare.

L'Ambasciatore del Brasile interrompe il silenzio per dire ai vicini che egli prevede che in quel momento a Rio de Janeiro migliaia di persone si accalcheranno intorno alla baia e sulle alture per assistere al fenomeno meraviglioso.

Alle 22.15 precise (ore 21.15 di Grenwich e ore 18 per Rio de Janeiro), il senatore Marconi preme il tasto per effettuare il radio-collegamento. E' un secondo di vivissima emozione per gli astanti che seguono con palpitante interesse ogni gesto del grande inventore. Le macchine cinematografiche scattano, mentre potenti riflettori irraggiano il tavolo presso il quale è Marconi.

Il radio collegamento

Il radio-collegamento è organizzato come segue. Il senatore Marconi, premendo un tasto, ha chiuso una linea diretta messa gentilmente a disposizione dal Ministeri delle Comunicazioni che comanda un relay situato a Nodica - stazione radio - ricevente del centro di Coltano. Questo relay, attraverso una breve linea diretta, manipola due trasmettitori della stazione trasmittente Marconi di Coltano. Questa stazione, recentemente impiantata dalla Compagnia Marconi, per il Ministero delle Comunicazioni e destinata al servizio di corrispondenza con i piroscafi in tutti i mari del mondo, è una stazione ad onde corte ad irrazione circolare e trasmette simultaneamente con due lunghezza di onda (nel caso attuale con m. 23.45 e 45.1) e con una potenza per ciascuna delle due onde di circa dodici Kw. nell'aereo.

Pertanto, nel radio-collegamento attuale, il senatore Marconi a mezzo del tasto premuto a Roma, ha comandato l'emissione dagli aerei di Coltano di due treni di oscillazioni elettriche avanti le due lunghezze d'onda sopra riportate.

Nel Brasile, e precisamente nella stazione ricevente a fascio di Rio Janeiro, queste emissioni sono state ricevute direttamente da Coltano, debitamente amplificate ed automaticamente inoltrate sopra una linea diretta fino al Corcovado - mintagna aguzza che domina Rio de Janeiro - ed azionando un relay hanno chiuso un circuito di alimentazione di un gruppo di proiettori destinati ad illuminare la gigantesca statua del Redentore, recentemente inaugurata su quel monte.

Il miracolo

Perciò nello stesso istante in cui il senatore Marconi ha abbassato il tasto a Roma, la statua del Redentore è apparsa agli occhi dei brasiliani per la prima volta illuminata nella notte in seguito al radio-comando partito da Roma. La statua costituisce una notevole opera anche dal punto di vista tecnico in quanto è costituita da una costruzione in cemento armato alta complessivamente circa quaranta metri, nel cui basamento trova posto un'ampia cappella. Entro il corpo della statua sono praticate delle scale che contengono lo accesso sino al puno più alto della testa del Redentore e all'estremità delle braccia. La distanza fra l'estremità delle due mani è di trenta metri.

La segnalazione che ha provocato la accensione dei proiettori è stata costituita da tre linee lunghe ciascuna cinque secondi separati da intervalli di tre secondi. L'impulso elettrico ha attraversato la distanza di circa ottomila chilometri. Dopo qualche minuto dall'avvenuto lancio delle onde radio-elettriche, l'operatore annuncia che Rio Janeiro comunica che l'accensione si è effettuata in modo perfetto.

Un applauso fragoroso scoppia nella sala. Marconi risponde salutando romanamente.

Subito dopo, ancora da Rio Janeiro, si avverte: «Aspettate, abbiamo un messaggio per voi».

Nell'attesa, il senatore Marconi legge il messaggio che precedentemente all'inizio delle operazioni di segnalazione, ha trasmesso a S. E. l'Ambasciatore d'Italia al Brasile.

I messaggi

Il messaggio è il seguente:

«*S. E. Cerruti - Ambasciatore Rio de Janeiro* — Sono lieto di inviare a V. E. il mio cordiale saluto. Le sarò molto grato se vorrà compiacersi di far conoscere al nobile popolo brasiliano che mi sento altamente onorato e commosso di poter compiere da Roma la cerimonia dell'illuminazione della statua di Cristo redentore sul monte Corcovado, nel giorno dell'anniversario in cui il genovese Cristoforo Colombo scoprì l'America. Mediante onde elettriche comandate da Roma e irradiate direttamente dalla stazione radiotelegrafica italiana di Coltano, sarà effettuata la chiusura degli interruttori del circuito delle lampade a Rio de Janeiro. Sono ben fiero di poter prendere parte a questa importantissima dimostrazione, perchè essa unisce ancora una volta l'Italia, centro del Cristianesimo, al ricordo della scoperta dell'America, e anche perchè essa contribuisce a rinforzare ed esprimere, per mezzo di una delle più moderne conquiste della scienza, i legami di simpatia e di sincera amicizia esistenti tra l'Italia e cotesto grande Paese. Gradisca, Eccellenza, i miei sentimenti di cordiale amicizia. — *Guglielmo Marconi*».

Altri messaggi il signor Marconi ha trasmesso al capo dei giornalisti associati e al consigliere delegato della Compagnia radio-elettrica brasiliana.

Alle 10.25 Rio de Janeiro reiterò l'avviso dell'invio e nei pochi minuti che intercorrono ancora per la ricezione del messaggio annunziato, S. E. l'Ambasciatore del Brasile, rivolto a Marconi, gli esprime, con un breve discorso pronunciato in italiano, la sua ammirazione fervente. S. E. Marconi risponde con parole di viva ringraziamento.

Poco dopo è raccolto un altro messaggio, quello della Compagnia radiotelegrafica brasiliana, mentre viene inviato il seguente, dettato dall'Ambasciatore del Brasile:

«In questo giorni di suprema gloria latina che unisce l'Italia ai popoli ibero-americani, la Provvidenza ha voluto che fosse concesso al Governo italiano la privilegiata ventura di illuminare attraverso lo spazio il simbolo monumentale della Fede eretto all'entrata del «Paradiso terrestre» dalla fede brasiliana. E' con giubilo patriottico che a fianco di S. E. Marconi assisto al lancio dell'onda con cui egli fa risplendere la grandiosa statua davanti all'immensità dell'Oceano».

A sua volta S. E. Marconi così risponde:

«Ringrazio vostro messaggio inviatomi giorno celebrativo Colombo. Oggi l'anima italiana con ale e onde elettriche è sempre più vicina a voi».

La prova magnifica che al di là dell'oceano ha accolto delle folle immense ed entusiaste, è terminata con questo che testimoniano scambio di messaggi.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento della quinta serie, emessa in forza del R. D. L. 26 marzo 1924, N. 2251 e scadente il 15 novembre 1932. Il premio di 1 milione è stato assegnato al buono N. 1.315.142. Il premio da lire 100 mila al buono N. 213.645. Il premio di lire 50 mila al buono N. 780.761. Il premio di lire 10 mila al buono N. 1.045.696; ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni numero 1.804.606, N. 229.460, numero 1.718.774, N. 1.587.444.

Il conflitto della Manciuria

Incidenti a Sciangai

SCIANGAI, 13. — Ieri sera, in seguito ad una riunione tenuta dai residenti giapponesi nei vari distretti ove la popolazione giapponese è rilevante, sono avvenute delle zuffe. L'ordine però è stato rapidamente ristabilito. I danni finora non sono rilevanti benchè la propaganda anti-giapponese si intensifichi.

In seguito ai torbidi verificatisi a Canton. il capo della polizia ha presentato le dimissioni. Le scuole sono rimaste chiuse ad Hong-Kong per permettere agli studenti di spiegare al popolo la situazione mancese. Ad Hong-Kong la situazione è calma e delle misure precauzionali sono state prese.

Il generale Chen-Ming-Cu, ex governatore di Kintung, è rientrato a Sciangai, proveniente da Hong-Kong, dove ha avuto una parte importante nelle conversazioni fra Nanchino e Canton. Negli ambienti politici tale ritorno viene interpretato favorevolmente. Tuttavia l'intesa è sempre ostacolata dalle ambizioni particolari

Conversazioni dirette!

NUOVA YORK, 13. — Mandano da Tokio che un tentativo di fare avanzare le trattative cino-giapponesi per la sistemazione del conflitto in Manciuria è stato fatto ieri sera dal ministro degli esteri giapponese Shidehara e dal ministro cinese al Giappone, Ciang-Tso-Pin.

L'ultimo atto di un commovente dramma

Il processo a Lubecca per l'avvelenamento col vaccino

LUBECCA, 13. — Si è iniziato ieri l'ultimo atto di quello che è stato uno dei più commoventi drammi dei tempi odierni: la morte, avvenuta l'anno scorso nell'Ospedale di Lubecca, di 76 bambini, oltre altri 180 che furono in grave pericolo di vita dopo che erano stati vaccinati col siero antitubercoalre del prof. Francesco Calmette.

Quattro sono gli accusati: il famoso prof. dott. Deyche, specialista di malattie polmonari e capo dell'ospedale infantile di Lubecca; il prof. dott. Kloiz, capo dell'Istituto di igiene di Lubecca; il dott. Alstade e la signora Anna Schetz, infermiera.

Essi sono imputati di aver causato, per negligenza delittuosa, la morte e la malattia delle vittime. L'accusa afferma che per mancanza di precauzioni il siero impiegato da essi era deteriorato e conteneva germi purulenti.

I difensori affermano che nessuna negligenza ci è stata perchè il siero era stato inviato a Lubecca direttamente da Parigi ed era già contaminato prima che venisse aperto.

Quattordici avvocati patrocinano gli interessi dei genitori dei bambini morti e più di quaranta testimoni, tra cui molte autorità mediche, sono state citate a deporre nel processo che suscita il più vivo interesse nel mondo medico.

La Corte era piena di dottori e di studenti in medicina.

Si attende un grande duello fra il famoso avvocato penalista prof. Alsberg, che difende il dott. Deyche, e l'avvocato Frey, della parte civile.

Uno scontro di aerei a ottocento metri di altezza

HYERS, 13. — Due aeroplani della marina, appartenenti alla nave porta-arei «Bearn», che erano partiti da questa base, si sono scontrati a 800 metri di altezza al disopra di Pierrefeu, alle 1.15 e sono caduti nei campi. Quattro aviatori sono periti. Il pilota Bourgengand, ferito, è stato trasportato all'ospedale di S. Anna a Tolone. L'altro pilota, Sailloux, è disceso incolume col paracadute.

Due vittime della montagna

VIENNA 13. — Due disgrazie di montagna sono avvenute sulle alpi austriache. Mentre scalava con quattro amici il monte Untersberg, per un sentiero difficile, un impiegato, certo Scheiterlein è sdrucciolato ed è caduto da un'altezza di 500 metri, rimanendo morto sul colpo.

L'altra vittima è un operaio, certo Jank, il quale stava lavorando sul Rexalp quando la corda che lo teneva legato si è rotta ed egli è caduto da una sessantina di metri.

Carnera battuto ai punti da Sharckey

Il gigante friulano va al tappeto al quarto round ma si riprende e finisce fresco - Le bizze dell'americano e la parzialità della giuria - Carnera ha subito sfidato Sharckey.

(Nostro servizio particolare)

NUOVA YORK, 13. — *L'annunciato incontro di pugilato tra Sharkey e Carnera è stato vinto da Sharkey ai punti. Erano fissate quindici riprese di tre minuti l'una.*

Prima del combattimento

Un pubblico valutato a migliaia e migliaia di persone si è riversato all'ingresso del luogo di combattimento. Ma fino dalle prime luci dell'alba gruppi foltissimi di persone, venute anche da lontano, avevano cominciato ad appostarsi alle porte d'ingresso, vigilate da nugoli di poliziotti. E quanta fatica, questi ultimi, hanno dovuto spendere per contenere e regolare l'immensa fiumana avida di assistere al combattimento il quale, come pochi, ha sollevato sì grande ondo di elettricità e di passionalità.

Ma non tutto il pubblico ha potuto avere la fortuna di assistere alla contesa. Buona parte di esso dovette accontentarsi di udire, dal di fuori, le vicende del combattimento attraverso la rauca voce dell'alto parlante. Il fatto dell'immensità del pubblico aveva molto impressionato gli impresari. Non per il fatto della.... cassa, ma per il timore che ad un certo momento, il pubblico, esasperato forse per qualche creduta parzialità dell'arbitro od altro, prendesse d'assalto il ring. Ma questi timori erano fuori luogo. Invece per il possesso dei posti, specie tra i popolari, non mancarono i contusi; e crollò pure qualche gradinata.

La vendita dei biglietti, esaurita alla vigilia, diede luogo a vari incidenti a stento repressi dai poliziotti. I biglietti stessi, poi, acquistati da speculatori, vennero rivenduti a prezzi favolosi.

Quando i due pugili sono apparsi sul ring, il pubblico ha loro improvvisata una imponente manifestazione di simpatia a base di applausi, lanci di fiori e di grida; Viva Carnera, Viva Sharchey I due rudi pugilatori ringraziarono con cenni del capo e sorrisi.

Alla vigilia del combattimento era leggermente favorito l'americano ma all'ultimo momento l'opinione pubblica si è manifestata diversamente.

Il combattimento

Il combattimento si èsvolto a Elberts Field. Esso è riuscito accanitissimo in quanto che gli avversari avevano tutto da guadagnare o tutto da perdere perchè una vittoria decisiva di uno di essi lo indicherebbe chiaramente come il principale aspirante al titolo di campione del mondo. Sharkey è favorito nelle scommesse nella misura di sei a cinque. Il peso di Carnera è risultato di chilogrammi 118.200 e quello di Sharkey di kg. 91.700.

Nel primo round i due avversari, che sono seguiti dal pubblico religiosamente, più che altro si studiano abbozzando attacchi a distanza. Ambedue appaiono fiduciosi. Primo a colpire è Carnera che mette in azione il suo poderoso sinistro.

Nel secondo round Sharkey sferra una ocensiva che finisce in corpo a corpo. Poi il gigante a sua volta piazza due uppercuts che l'americano accusa.

I terzo round vi è più drammaticità. Sharkey cerca sempre il colpo duro da sferrare nella parte unicamente vulnerabile del gigante, ma questi ha buona guardia e combatte con disinvoltura.

Carnera al tappeto

Durante il quarto round si ha un inaspettato colpo di scena; Carnera va al tappeto; Sharkey ha atterrato l'avversario con un sinistro alla mascella. Carnera si è rialzato barcollante e poi è ricaduto. L'arbitro gli ha permesso di levarsi di nuovo. Sharkey, arrabbiatosi, senza motivo alcuni, si è messo a gridare freneticamente, chiedendo all'arbitro di squalificare Carnera.

Quindi si è ritirato nel suo angolo essendo evidentemente d'opinione che il combattimento fosse terminato, ma gli venne fatto segno di continuare e Sharkey riprese.

Il friulano naturalmente prima di rialzarsi dal tappeto preferiva, opportunamente, prendere fiato e rimettersi. Difatti nel round successivo era già ritornato in piena efficenza poichè il colpo di Sharkey non era stata scaraventato in un momento cosidetto in cui l'avversario si trova groggy ossia in uno stato di semi-incoscienza, ma in un momento di disattenzione che permise all'americano di rompere astutamente la guardia di Carnera.

Carnera guadagna punti

Nei rounds successivi non sono mancati altris punti drammatici. Carnera si è però, anche se il pubblico parteggiava per Sharkey, comportato da vero campione controbbattendo ogni assalto dell'avversario e mettendo questi parte volte in difficoltà guadagnando vari punti. Alla fine del combattimento Carnera era fresco mentre l'americano risentiva del grande sforzo sostenuto.

Dopo qualche minuto l'arbitro, consultati i cartellini dei giudici, ha alzato la mano di Sharkey dichiarandolo vincitore ai punti.

Il pubblico ha naturalmente applaudito il vincitore ma ha pure fatto intendere che un verdetto di parità avrebbe meglio corrisposto alla realtà del combattimento.

*

Carnera è stato certo il più sorpreso di tutti per il verdetto emesso da una giuria parziale, ma sapendo di essere realmente più forte dell'avversario ha subito sfidato Sharckey.

Comunque l'impressione prodotta dal gigante friulano è stata generalmente favorevole e non è chi non veda in lui — ancora giovane d'anni e di carriera — il futuro campione del mondo.

La scoperta di un complotto per assassinare il Presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES, 13. — Il Presidente del Governo provvisorio, generale Uribuu, è sofferente e i medici gli hanno ordinato una settimana di riposo.

Fra i congiurati arrestati per il complotto ordito allo scopo di assassinare il Presidente Uriburu, figura l'ex chauffeur del ministrod ella guerra Yrigoyen, il cui fratello ha confessato di avere accettato dietro un determinato compenso, di eseguire l'attentato.

Il piano dei congiurati consisteva nell'affittare un balcone posto presso il palazzo del Governo e aprire da qui il fuoco contro il Presidente.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio Segretario l'on. Giunta. Il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi provvedimenti, tra cui notiamo i seguenti:

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno sono stati approvati. Un disegno di legge col quale si conferiscono al governo speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico delle legge comunale e provinciale. Già, con vari provvedimenti emanati in regime fascista, per la riforma della legge comunale e provinciale, quale la istituzione dell'ordinamento podestarile o del governatorato di Roma, la riforma della amministrazione provinciale e della Giunta provinciale amministrativa, la statizzazione dei segretari comunale ecc. ecc. era stato autorizzato il governo a coordinare e riunire in testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia, senonchè, in sede di elaborazione del nuovo testo, ormai quasi ultimato si è ravvisata l'opportunità di introdurvi anche disposizioni nuove, sia per dare una trattazione più organica alla materia, sia per colmare alcune lacune risultate dalla pratica e messe in rilievo dalla dottrina ed alla giurisprudenza. Era quindi necessario, accordare al governo una nuova e più ampia delega legislativa, al chè mira, appunto il disegno di legge succennato.

Un disegno di legge col quale si proroga di 1 anno il termine per la revisione degli enti ed associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche.

IL MANICOMIO DI S. SERVOLO

Uno schema di provvedimenti legislativi col quale si stabilisce di devolvere alla provincia di Venezia il patrimonio dell'opera pia «Manicomio di San Servolo» e «San Clemente», per la assistenza degli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima.

Il provvedimento mentre, da un lato, risolve le controversie vertenti fra le varie provincia interessate nel patrimonio di quell'opera pia dall'altro, mira ad assicurare il miglior funzionamento dei servizi manicomiali a Venezia.

PIANO REGOLATRE DI BARI VECCHIA

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, venne tra altro approvato.

Uno schema di provvedimento che approva il piano regolatore edilizio della città vecchia di Bari. Allo scopo di dare una sistemazione igienico-edilizia alla parte vecchia della città di Bari, rimasta nettamente distinta dai nuovi quartieri, era stato affidato lo studio e la combinazione del relativo progetti di piano regolatore ad una commissione di esperti la quale si è ispirata al concetto di riallacciare il vecchio quartiere con la parte più moderna dell'abitato, di valorizzare i monumenti della plaga ed il loro caratteristico ambiente edilizio e di migliorare le condizioni igienico-sociale della zona. Il progetto ora approvato risolve pienamente il problema secondo i concetti succennati.

SPESE DI BONIFICA

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la determinazione del tasso di interesse per il calcolo delle annualità di contributo governativo nelle spese di bonifica. Lo sviluppo notevole delle opere di bonifiche nelle cui spese lo stato concorre con contributi pagabili in annualità ha condotto ad una offerta crescente sul mercato finanziario di obbligazioni statale per contributo di bonifica disponibili per lo sconto. Le condizioni del mercato hanno permesso finora un collocamento relativamente facile di obbligazioni, ma poichè gli istituti finanziatori sono oggi un po' più restii ad investimenti a lunga scadenza si è reso meno facile il finanziamento delle bonifiche.

Per superare le difficoltà con una più stretta collaborazione dei vari istituti di credito interessati al problema, S. E. il Capo del Governo ha costituito presso l'associazione dei consorzi apposito comitato per il finanziamento delle bonifiche. Il nuovo comitato ha considerato che non si può assicurare il collocamento delle annualità statali finchè resta fisso ed immutabile il tasso di interesse al quale le annualità vengono calcolate, giacchè possono verificarsi circostanze di mercato per le quali il tasso effettivo dello sconto richiesto dagli istituti sovventori debba essere superiore od inferiore a quello adottato per il calcolo delle annualità di contributo governativo. Il voto enunciato dal comitato in apposita riunione presieduta da S. E. il Capo del Governo, ha condotto alla formulazione dello schema di decreto oggi approvato dal Consiglio per consentire in determinate eccezionali circostanze di calcolare le annualità statali ad un tasso diverso da quello normale previsto dallo articolo 28 del T. U. 30 dicembre 1932.

Su proposta del Ministro delle comunicazioni, venne approvato un disegno di legge per il disciplinamento per i tipi di farine di pane. Il provvedimento si propone di ovviare agli inconvenienti che da tempo si verificano nella fabbricazione e vendita delle farine di frumento limitando il commercio di esse a tipi bene definiti nel loro nome o nelle loro caratteristiche che sono state determinate in modo da poter utilizzare nella fabbricazione delle farine tutte le specie dei frumenti nazionali.

Analogamente il provvedimento fissa i tipi di pane da presentare in commercio, tipi che sono stati stabiliti tenendo conto delle esigenze delle varie categorie dei consumatori e delle caratteristiche fissate per le farine.

Provvedimnti del Duce per deficenze nel censimento riscontrate a Catania

ROMA, 12. — In seguito a talune deficenze riscontrate nelle operazioni di censimento nel comune di Catania, S. E. il Capo del Governo ha collocato a disposizione il prefetto di quella provincia ha dimissionato il Podestà ed il segretario generale del comune, ed ordinato di denunziare all'autorità giudiziaria i funzionari dirigenti le operazioni di censimento.

Notizie in breve

SI ANNUNCIA da Bucarest che oggi, martedì 13, alle ore 21.15 (ora italiana) il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo parlerà dalla locale stazione radio sul progresso dell'aviazione italiana.

IL RETTORATO PROVINCIALE DI VICENZA, nella sua ultima riunione, ha fissato la sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati per il prossimo anno, esercizio 1932, nella complessiva somma di lire 3.747.527.65. Poichè tale tangente è inferiore di lire 4.188.329.25 a quella stabilita per l'esercizio in corso che era di lire 7.935.356.90, come il provvedimento in parole i contribuenti della Provincia di Vicenza beneficeranno di uno sgravio del 60 per cento.

UN BEL CASO E' STATO EVITATO a Barcellona. Per la prima volta si doveva tener a quel tribunale un processo con giuria mista, cioè uomini e donne. Il processo fu rimandato perchè il parricida che si doveva giudicare era fuggito lo scorso aprile durante i moti rivoluzionari dalle carceri che la plebe aveva assalito. Ma la curiosità per il funzionamento della giuria mista avrebbe avuto un'attrattività maggiore perchè in Tribunale era già comparsa una donna giurata col bimbo da allattare durante il dibattimento.

CRONACA PROVINCIALE

Festeggiamenti e cerimonie inaugurali a S. Vito di Fagagna

Il ridente ed ameno paese di S. Vito di Fagagna, era domenica in festa per una serie di cerimonie inaugurali che richiamarono non solo tutta la popolazione ma anche gran gente venuta da ogni parte della vasta zona fagagnese.

Al mattino fu inaugurato il grande orologio che spicca sulla facciata della monumentale torre campanaria della chiesa parrocchiale. L'orologio, che è pregevole opera della famosa Ditta Solaris di Pesariis, fu benedetto da mons. Vale che celebrò poi una Messa solenne con l'assistenza del prof. don. Ugo Masotti e del Parroco di Silvella. Tenne il discorso celebrativo lo stesso mons. Vale ed esordì la nuova «Schola Cantorum» del luogo istruita e diretta dall'appassionato musicista prof. don Fabbro. L'esecuzione fu veramente superiore ad ogni attesa per austero senso d'arte e per affiatamento difficilmente raggiungibili anche in centri maggiori.

Lo stesso maestro diresse nel pomeriggio i cori friulani, tra incessanti e ben meritati applausi.

Dopo i Vesperi solenni si svolse una imponente processione con la statua della Madonna del Rosario, che era preceduta da un gruppo di elegantissimi paggi in costume spagnolo del Cinquecento e dalla ottima banda di Pantianicco, che per tutta la giornata prestò ottimo servizio sotto la provetta direzione del maestro cav. Basciù.

Si formò quindi un lunghissimo corteo di autorità, di rappresentanze e di popolo, che giunse davanti all'edificio da inaugurare. Si tratta di una costruzione veramente maestosa, ampia e dalle eleganti linee architettoniche su progetto dell'ing. Carlo Sclabi. Al centro del pianoterra dell'edificio che ha destato la più viva ammirazione, trovasi il caseificio approntato con modernissimo macchinario e con piena rispondenza ai più rigorosi dettami dell'igiene: ai lati la sala del Consiglio, l'ufficio del casaro e relativi annessi. Nel piano superiore hanno trovato degno posto la Scuola Professionale di Disegno e la Scuola di cucito, ricamo ed economia domestica per la giovanette. Al centro vi è uno splendido salone per raduni, conferenze, ecc.

Tutto ciò è sorto per la ferma e costante volontà del Parroco don Romano Della Giusta, efficacemente coadiuvato dal Consiglio della Latteria e dal concorde consenso delle autorità e della popolazione.

Alla cerimonia inaufurale presenziavano oltre il Parroco festeggiatissimo, il Podestà di Fagagna sig. Di Broi, col segretario comunale, il dott. Jachen Dorta della Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Braidot, ispettore dei Caseifici, mons. Vale, il prof. don Ugo Masotti, vari altri sacerdoti, il medico dr. Murari e parecchie altre notabilità del Comune.

L'edificio fu benedetto da mons. Vale che tenne un elevato ed applaudito discorso inaugurale; seguì il signor Braidot che pose in rilievo l'importanza dello sviluppo dell'industria casearia per il nostro Friuli. Il Podestà inneggiò con nobili espressioni alla concordia che permetterà di superare i difficili momenti attuali e tutti ebbero parole di elogio per il Paccoro e per il paese che ha dato così magnifico e proficuo esempio di solidarietà. Infine lo stesso benemerito Parroco ha ringraziato con effusione le autorità e la popolazione della Parrocchia. Tutti poi passarono in Canonica ove fu servito un signorile rinfresco. Nei frattempo si svolsero le corse ciclistiche di quarta categoria di cui avete già dato notizia, ed il tiro alla fune. Ottimo successo ebbe la Pesca di beneficenza dotata di moltissimi e ricchi doni ed allietata dal concerto bandistico. Riuscitissimo lo spettacolo pirotecnico con svariato programma di fuochi artificiali allestito dalla rinomata Ditta Del Zotto di Udine.

Giornata dunque indimenticabile e che fa onore al paese ed al Parroco che ne è stato veramente l'anima.

Pordenone

IL MERCATO DI SABATO

Ecco i prezzi all'ingrosso praticati sabato sul nostro mercato:

per quintale: granoturco 50 a 55 — frumento 100 a 110 — Fagioli 120 a 130 — patate 35 a 45 — buoi e manzi a peso vivo 200 a 220 — vacche 130 a 170 — vitelli a peso vivo 240 a 300 — maiali 230 a 250 — uva nostrana da vino 40 a 45 — sorgorosso 45 — fieno 20 a 28 — strameglie da 10 a 12 — legna da ardere da 10 a 12.

Osoppo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compiaanto Cosani Leonardo le persone intervenute al funerale hanno sottoscritto a beneficio delle varie istituzioni del paese complessive lire 350.

VISITA DEL PROF. MEASSO

Giovedì ha fatto una visita alla nostra scuola di disegno l'Architetto prof. Antonio Measso, il quale ha conferito con i membri della amministrazione per dare sempre maggiore impulso alla scuola,t anto serale che diurna. Egli ha trattato varii altri argomenti d'indole finanziaria e didattica riguardanti la scuola stessa, tanto necessaria per la nostra classe di operai e muratori e disegnatori. Alla riunione erano presenti i signori Domenico Fabris, il Podestà, Valentino Di Sopra e Marchetti Antonio.

FURTO

Nella casa del sig. Costantini Silvestro di Giacomo i soliti inafferrabili hanno burato forme di formaggio per un valore di circa 500 lire, ed altre cose.

AMMESSO ALL'ACCADEMIA

Il sergente aviatore Giovanni Annibale Valerio è stato ammesso all'accademia degli allievi Ufficiali nell'aviazione. Al bravo giovane auguri di felice carriera.

Dignano al Tagliamento

MOTOCICLISTA MALDESTRO

Mentre l'altro giorno in piazza si svolgevano le operazioni di revisione dei quadrupedi da parte della Autorità Militare, un motociclista maldestro, perduto il controllo della macchina, andò a finirla fra il tavolo, dinanzi al quale stava seduto un capitano, e un mulo che in quel momento veniva visitato, buttando tutto a gambe levate. Per fortuna nessun danno. Ma al... motociclista non doveva passare liscia; il brigadiere Gonella, constatato che il motociclista era sprovvisto del prescritto patentino di circolazione, lo dichiarò in contravvenzione. L'incauto, è certo Candido Cimolino di Michele, di anni 18, apprendista presso il meccanico signor Vittorio Viganò, all'insaputa del quale, ed in sua assenza, il giovanotto aveva voluto effettuare la giterella che gli costerà salata.

La moto venne restituita dal bravo brigadiere al suo legittimo proprietario.

Aviano

VINCE UN TERNO SECCO

Al casello del lotto N. 84 di Aviano è stata registrata la vincita di un bel gruzzolo di L. 42.500 con un terno secco sulla ruota di Venezia. Il vincitore si mantiene incognito.

CRONACA CITTADINA

La Casa del Fascismo friulano

La posa della prima pietra al 28 ottobre

Abbiamo già pubblicato la delibera del Rettorato Provinciale relativa alla costruzione della Casa del Fascio. Aggiungiamo che all'on. Barenghi, Commissario della Federazione Provinciale Fascista è pervenuto il seguente telegramma:

« Rettorato Provinciale seduta odierna ha approvato voti unanimi contributo Casa Provinciale Littorio. Sono lieto dartene notizia: plaudo tua sagace opera costruttiva. Cordialità. — **Asquini** ».

L'on. Barenghi ha così risposto:

« **On. Asquini**, Udine. — Ringrazio Preside e Rettorato della Provincia per comunicazione fattami. Deliberazione presa consentirà al Fascismo celebrare degnamente IX Annuale Marcia su Roma e a noi tutti sarà di sprone per rapido raggiungimento mete segnate dal Duce. Alalà. — **Barenghi** ».

Con questa delibera è stato risolto uno dei più importanti problemi di cui si erano preoccupati, appena giunti in Friuli, S. E. il Prefetto comm. Mario Chiesa ed il Commissario Federale on. Comandante gr. uf. Mario Barenghi per poter dare degna e decorosa sede unitaria alla Federazione Fascista ed a tutti gli Uffici del Partito, della Milizia, dei Sindacati, ecc.

Fra i vari progetti prospettati vi era quello di far sorgere la Casa del Fascio in Castello, ove il 20 settembre 1922, il Duce ammirò le legioni pronte alla Marcia su Roma, ma ragioni di varia indole sconsigliarono tale soluzione e fu prescelta quella di costruire integralmente un edificio adatto alle varie funzioni cui sarà adibito. La Casa del Fascio pertanto sorgerà in quel trapezio di terreno che sta tra via Dante a via Carducci all'imbocco di via Roma, e riuscirà uno dei più bei palazzi di Udine.

La posa della prima pietra sarà pertanto uno dei più grandi avvenimenti che si celebreranno nella storica giornata del 28 ottobre.

Il progetto è opera pregevole del prof. Ettore Gilberti e l'edificio avrà la forma di un trapezio di 1700 metri quadrati con la facciata principale di 40 metri verso la Stazione Ferroviaria.

La *Casa del Fascio*, oltre il pianterreno ed il primo e secondo piano, avrà una parte centrale rialzata che conferirà all'edificio maggiore bellezza. Al pianterreno vi sarà un grande salone della misura di m. 13 per 25 che servirà per le riunioni; ogni piano avrà 23 ambienti che corrisponderanno ad altrettanti uffici. Due scale, illuminatissime, troveranno posto nelle due facciate laterali del palazzo, con ingresso da via Carducci e da via Dante.

Nella facciata principale sarà ricavato un grande portico con colonne in pietra naturale, mentre il resto della facciata sarà in mattoni a faccia vista.

Per iniziativa dell'on. Barenghi ogni Martire fascista avrà la sua stele ed il suo busto.

Tutta la cittadinanza pertanto è grata al Prefetto, al Commissario Federale, al Podestà, al Preside della Provincia che con pronta decisione hanno reso possibile la realizzazione di un problema che è degno del Fascismo friulano e torna a così alto decoro della città.

Il Comitato esecutivo per le Opere di assistenza invern.

L'Ill.mo signor Commissario Straordinario della F. F. P. on. Comandante cav. di gr. cr. Mario Barenghi, ha così costituito il Comitato esecutivo preposto alla manifestazione «Pro Opere di Assistenza invernale» che avrà svolgimento in occasione del decimo annuale della Marcia su Roma:

On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, Presidente — dott. Federico Cantarutti, Vice Segretario politico del Fascio di Udine, V. Presidente — Ettore Cicuttini, Ispettore di Zona — Carlo Chiesa, Ispettore di zona — prof. Francesco Lancellotti, Commissario Comitato Provinciale O. N. B. — Anna Visentini Feruglio, Presidente Associazione Madri e Vedove — co. Elodia di Caporiacco, Presidente Società Protettrice dell' Infanzia — avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità — comm. barone dr. prof. Enrico Morpurgo — cav. Michele Toneatto, Ispettore scolastico — don Clemente Arturo Cossettini, in rappresentanza dell'Arcivescovado — Liberale Loria Direttore delle Scuole del Comune di Udine — Lina Bianchi, per il Fascio Femminile — Rita Gambierasi, Presidente della Società « La Formica — cav. uff. Telesforo Lanzone per le organizz. Sindacali datori di lavoro — Giacomo Traverso, per le organizzazioni sindacali prestatori d'opera — cav. uff. dott. Virginio Doretti, segretario-cassiere.

Il Comitato terrà la sua prima riunione giovedì prossimo alle ore 16.

Statua di Don Bosco inaugurata nella parrocchia di San Giorgio

Domenica nel cortile del ricreatorio della Parrocchia di S. Giorgio, in via Grazzano, è stato scoperto, con solennità, il Monumento al Beato Don Bosco, apostolo della gioventù. Il monumentino in bronzo che ritrae il Beato nell'atteggiamento di parlare con uno dei suoi prediletti discepoli, è una opera pregevole. Esso è stato posto in una nicchia preparata sulla parete del Ricreatorio, prospicente al cortile.

Alla cerimonia dello scoprimento, hanno partecipato, oltre al clero, molti giovani delle Associazioni maschili e femminili della Parrocchia, un folto stuolo di parocchiani ed una notevole rappresentanza delle organizzazioni cattoliche della zona. La cerimonia è stata preceduta dalla comunione generale degli adulti e dei giovani, avvenuta nella mattinata. Nel pomeriggio, dopo le sacre funzioni, il Clero celebrante, seguito dai fedeli si è recato nell'attiguo cortile. In rappresentanza di S. E. lo Arcivescovo, ha impartito la benedizione Mons. Margreth il quale era assistito dal rev. Parroco don Urtovich e dal ver. Cappellano della Parrocchia.

La cerimonia dello scoprimento del Monumento al Beato, è stata breve e suggestiva.

Nel piccolo cortile del ricreatorio; che era stato pavesato con banderine e festoni, non appena fattosi silenzio, Mons. Margreth, mentre cade la tela, impartisce la benedizione, ed un gruppo di giovani cantori intona una canzone dedicata al Beato. Quindi mons. Margreth sale sul palco destinato alle autorità e pronuncia un discorso ricordando l'opera fulgida e magnifica di Don Bosco, il suo insegnamento e la riuscita del suo apostolato fra i giovani.

Parlano quindi i rappresentanti delle varie organizzazioni ricordando tutti la opera magnifica svolta nel campo dello apostolato giovanile dal Beato.

Tutti i discorsi vengono calorosamente applauditi, come con applausi viene salutato il clero allorchè, non appena terminata la breve cerimonia, si ritira.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giuseppe Del Duce di Lignano esercente una pensione. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Suich e curatore il rag. Del Negro. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 9 novembre, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

— Ditta Rosario Libassi di Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Suich, curatore il ragioniere Conti. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al giorno 11 novembre, la chiusura del processo di verifica al 26 detto.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Francesco Wedam, calzolaio, di Ugovizza. Ha nominato giudice il dott. cav. uff. Camillo Pampanini, curatore il dr. Federico Fedrigo Perissutti di Gemona. Ha stabilito il termine del 27 ottobre per la presentazione dei titoli di credito e il 29 ottobre la chiusura del processo di verifica.

Fondazione Livio Bondi

Al Comitato sono pervenute le seguenti oblazioni:

Somma precedente L. 5.334 — S. E. Luigi Russo, Prefetto di Chieti, 50 — Ferrini cav. uff. Luigi 50 — Travagini Ettore 50 — avv. Piero Marcotti 25 — Filippo Moro 25 — ing. Camillo Malignani 25 — Della Mea Giacomo 25 — Pellegrini Angelo 25 — Ettore Dal Forno 20 — ing. Fausto Cossutti 15 — Cita Lorenzo 10 — rag. Luigi Dolce 10. — Totale L. 5 664.

Rassegna Cinematografica

La scorsa settimana il « Cinema Eden » ha proiettato « Luna di miele » e « La spia ».

« Luna di miele » è la continuazione di « Sinfonia nuziale » che abbiamo avuto occasione di ammirare qualche tempo fa. Anche « Luna di miele » è un film ideato, diretto, ed interpretato da Eric von Stroheim. Questo illustre cineasta tedesco che ha già dato altre prove luminose delle sue possibilità di scena e d' interpretazione sollevando senza dubbio la più viva ammirazione. Ci pare però che « Luna di miele » si riallacci un po' troppo a « Sinfonia nuziale » e nonostante le cure minuziose ed i particolari studiati a fondo, per il maggior vantaggio delle scene, sia troppo sacrificato alla vicenda precedente. Accanto ad Eric von Stroheim hanno magnificamente lavorato Fay Wray e Zasu Pitts.

« La spia » è un bel lavoro della Fox Film. L' interpretazione si basa su quattro nomi di magnifici artisti quali Mirne Loy, Warner Baxter, Noah Beery e George Cooper. Il successo migliore ha arriso a questi attori che hanno dato vita con rara maestria a situazioni che hanno saputo trascinare il pubblico.

Siamo con la « Legione straniera » nell'Africa del Nord. Nella regione regione del Riff i legionari quasi quotidianamente si scontrano con gli arabi. I migliori combattenti della legione sono quattro inseparabili amici, un francese, un tedesco, un russo ed uno di dubbia nazionalità. Essi sempre primi all' attacco sono sempre primi anche nell'ubbriacarsi e quindi sempre i primi ad entrare in prigione.

Dopo un'azione vittoriosa per merito dei quattro amici, in cui essi si sono guadagnati la medaglia al valore, c'è libera uscita a Casablanca, Deucalion, il più intelligente dei quattro, ha riconosciuto in una bellissima donna una vecchia conoscenza. Essa è una spia, che al tempo della grande guerra era stata la causa della condanna a morte di Deucalion, a cui egli era scampato per vero miracolo. La vendetta che cova nel cuore del legionario, ex ufficiale dell'esercito francese, fa nascere un incidente. Da un tafferuglio che ne nasce riescono a salvarsi a nuoto tre dei quattro amici e precisamente Deucalion, il russo Giorgiuna ed il tedesco Marckwurth. L'altro, Biloxi, è preso, messo come al solito in prigione... perchè non sapeva nuotare.

Nella zona del Riff i tre fuggiaschi, creduti morti alla Legione e considerati disertori, hanno organizzato un campo di neri di cui essi sono i padroni. La organizzazione perfetta e di cui Deucalion è il comandante, è stata aiutata dal Marabout, una specie di re senza corona della zona. Deucalion rumina nella sua mente un piano. Ma la vendetta contro l'affascinante spia lo induce a rapirla e trasportarla al campo. Qui, dal maltrattamenti di Deucalion, ella trova subito un difensore, il russo, che è restato affascinato dalla sua bellezza. Per questo, i rapporti con Deucalion diventano sempre più tesi. Anche la spia anela la vendetta. E corre a farsi proteggere dal Marabout. Intanto anche Biloxi, l'ultimo dei quattro, raggiunge i compagni. I riffani dànno l'assalto al forte in cui è rifugiata la legione. Gli assediati sono senza acqua e la loro resa è ormai certa. Ma Deucalion, scelto il momento opportuno, scaglia su ci uomini contro le truppe del Marabout. I resti della Legione escono a quell'aiuto improvviso e benefico e la vittoria è raggiunta, ancora per merito dei quattro amici. Marckwurth muore, sul campo. La sorte gli fa seguire Biloxi e quindi Giorgiuna. Non passa però parecchio tempo che Deucalion è colpito in pieno petto da una pallottola lanciatagli dalla spia che ha impugnato l'arma a fianco del Marabout. Ma egli ha ancora la forza per ferirla alla sua volta. I due nemici sono vicinissimi. Nei loro occhi sta per spegnersi l'ultimo soffio della vita. Come un tempo, quando Deucalion l'amava, la spia, bellissima anche negli ultimi istanti della vita, si trascina al suo fianco e lo chiama con il vecchio dolce vezzeggiativo del suo nome. Deucalion anche s'avvicina; le labbra stanno per congiungersi, quando s'ode un altro colpo. E' la spia che ha finito il suo rivale e che ha compiuto l'atroce vendetta.

Il comandante della Legione cancella la qualifica di disertori e scrive: morti sul campo dell'onore.

*

Il « Cinema Cecchini » ha proiettato: « Rosa di Spagna » e « La collana della regina ».

Il primo di questi è un originale lavoro interpretato da Eugenia Jugo, una giovane attrice che ha già fatto parlare di sè e dal noto Raimondo Van Riel.

L'azione si svolge in un pittoresco paese delle Baleari. Pietro e Andrea, due giovani audaci e forti, uniti da vincoli indissolubili di amicizia, sono entrambi pazzamente innamorati della leggiadra Rosita. Laonde il film ci fa assistere ad una serie avventurosa di stratagemmi a cui i due giovani ricorrono per conquistare il cuore della frivola monella, la quale infine riconosce in Andrea il giovine che fa per lei.

Com'è noto, « La collana della regina » è tratto da due romanzi francesi: « L'affaire du collier » e « Le collier de la reine », quest'ultimo di Alessandro Dumas, padre.

Il dramma si svolge, negli anni più vicini alla Rivoluzione francese, alla corte di quel famoso re Luigi XVI, buono di animo, ma scarso d'ingegno e timido di carattere. Presso di lui quindi molto potè la moglie Maria Antonietta d'Austria, donna capricciosa e capabbia, anch' essa impari per ingegno e coltura alle enormi difficoltà del momento.

La protagonista di questo film, come del resto lo dice il titolo stesso, è appunto una collana.

Il galante cardinale di Rohan è afflitto perchè ha perduto il favore della ambiziosa sovrana. Di tale eccitazione approfitta la contessa Valois de la Motte che, pur discendendo dalla famiglia reale dei Capetingi, in realtà non è che un'abile avventuriera. Ella tuttavia è largamente protetta dalla regina e abusando di tale influenza assicura al cardinale che per mezzo suo rientrerà ben presto nelle grazie di Maria Antonietta. Gli fa comprendere che una ricca collana, già adocchiata dalla regina, farebbe al suo caso, e l' illustre cardinale accondiscende volentieri all'acquisto e al dono. Ma la contessa, approfittando della strana rassomiglianza con la regina di una giovane popolana, certa Oliva, si fa gioco del disgraziato cardinale.

La collana è venduta e alla fine tutto si scopre. La sedicente contessa è arrestata e la stessa sorte subisce Sua Eminenza il Cardinale di Rohan, reo di aver asserito di essere stato ricevuto in intimità dalla regina, il cui onore era allora in gioco.

Il tribunale di giustizia riconosce la innocenza del cardinale e condanna severamente la Valois de la Motte.

Sono stati fedeli interpreti di questo lavoro storico Marcella Jefferson, Diana Karenne e Georges Lannes.

*

Il « Cinema Impero », ha proiettato: « Paura » e « Cabiria ».

« Paura » (di che?) è un' appassionante vicenda brillantissima interpretata da Elga Brink e da Gustavo Frölich.

I coniugi Inge e l' avvocato Enrico Duhan sono due sposi che vivono felici. Ma il loro amore è talvolta rattristato da futili motivi; gli è che la grave preoccupazione del marito per sbrigare il suo diuturno lavoro, fa sì che la moglie venga trascurata in quei sentimenti affettuosi di cui essa avrebbe bisogno. Finalmente Enrico riconosce i suoi torti ed un bel giorno decide di partire con la moglie per un periodo di vacanze in riviera. Senonchè, al momento della partenza, una causa importantissima gli impedisce di allontanarsi da Berlino e pertanto induce la moglie a partire da sola promettendole di raggiungerla in settimana. A Cannes Inge stringe amicizia con un giovane pittore, certo Troncard, al quale in seguito dovrà la vita, per averla egli tratta in salvo mentre stava per annegare. Il biondo pittore è già innamorato di lei e fa del suo meglio per essere ricambiato: ella cerca invano di farlo desistere dal suo assurdo proposito. Intanto il marito, messo in allarme da un suo collega, impone alla moglie di ritornare immediatamente a Berlino. I suoi dubbi vanno sempre più accentuandosi tanto che per accertarsi della colpa della moglie le pone alle calcagna una presunta ricattatrice. Inge è colta da questa mentre ritorna da un appuntamento con Troncard in cui ella aveva fatto comprendere al pittore l'amore che essa portava a suo marito. Vedendosi così perseguitata, la povera donna si lascia vincere dalla disperazione e tenta il suicidio con il veleno. Ma un esperto dottore chiamato d'urgenza riconquista alla vita ed all'amore del marito la giovane.

*

« Cabiria » è una riedizione sonora del celebre capolavoro dannunziano, realizzato dal grande cineasta Piero Fosco.

« Cabiria » non ha per nulla sofferto l'insulto del tempo.

Miror

Echi del convegno degli Artigiani del martello

Il cronista, nel riferire sulla seduta pomeridiana, è incorso in un errore. Non è stato l'avv. Alceo Baldissera a trattare il tema Legislazione sociale, ma il signor Ettore Foramiti, il quale ha portato all'assemblea sulla legislazione sociale nel campo dell'Artigianato considerazioni nuove e non prima d'ora esposte, tanto che l'on. Mazzucotelli promise che avrebbe riferito a Roma la cosa esposta dal Foramiti, prima d'ora mai sentita e... — Ad ognuno il suo dunque.

Il Foramiti stesso, che si è sempre occupato della questione operaia anche in passato, parlò, nel contempo, anche dall'altro tema (« Assistenza e previdenza » fondendoli in un unico svolgimento e concludendo con due ordini del giorno distinti: uno poichè venga esteso il beneficio delle assicurazioni sociali a favore dell'Artigianato: e il secondo perchè fra l'Artigianato venga fondata la Cassa Mutua e paritetica anche fra i lavoratori del metallo.

*

Durante il banchetto vennero eseguiti, come dicemmo, dei cori. Cantarono molto bene, e furono fatti segno ai più calorosi applausi, i canterini di Paderno, sotto l'abile appassionata direzione del maestro Giovanni Barbetti.

Neo ragioniere

Con vero piacere apprendiamo che il signor Arturo Bezzali, impiegato presso la Società Friulana di Elettricità, ha, in questi giorni ottenuto il diploma di ragioniere. Al bravo giovane che pur nelle diuturne fatiche della sua occupazione ha trovato modo di raggiungere l'ambita meta che gli aprirà ora la via agli studi universitari, inviamo i nostri auguri ed il nostro plauso.

Proroga iscrizione Scuola Serale di Contabilità

Si rammenta che le iscrizioni alla Scuola Serale sono aperte fino a tutto mercoledì 14 corrente mese.

Le domande si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Fiori d'arancio

Sabato, nella Chiesa di S. Cristoforo, il Parroco Mons. cav. Paulitti ha benedetto l'unione dell'egregio signor Ruggero Pilosio, stimato negoziante cittadino, e la gentile e buona signorina Gina Macor.

Compiuto il rito, in casa della sposa fu servito (offelleria Quendolo) un signorile rinfresco, al quale parteciparono numerose amiche ed amici della coppia felice e delle rispettive famiglie, nonchè il parroco Mons. Paulitti e il sacerdote don Pilosio. Ammirati i numerosi e ricchi doni pervenuti alla sposa; la profusione dei fiori; letti non senza commozione i telegrammi e le lettere ed i biglietti augurali.

Durante il lieto simposio sono state lette parecchie poesie ispirate all'avvenimento: dalla sempre gentile contessina Valle, dal signori A. Feruglio, L. Del Missier, maestro F. Stefanutti; e al levar delle menze ha improvvisato appropriatissime parole il geometra signor Bertuzzi.

I due sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze, nel quale li seguono e accompagnano fervidi voti augurali. Sia gradito anche il nostro.

Arruolamento volontari

Il Comando del Distretto Militare ci comunica:

Gli arruolamenti volontari sono aperti fino al 31 corrente mese, con la ferma di due anni, in tutti i Corpi e reparti del R. Esercito, ad eccezione delle Compagnie di Sussistenza, dei reparti distrettuali, del personale di governo delle compagnie di disciplina, e degli stabilimenti militari di pena, nonchè del Reggimento Ferrovieri del Genio. Gli aspiranti devono avere compiuto l'età di 18 anni.

Gli interessati devono presentarsi direttamente al Comando del Corpo cui desiderano assumere servizio. Le spese per recarsi alla sede del Corpo stesso sono interamente a loro carico.

Per evitare spese di viaggio di andata e quelle di ritorno, per il caso in cui il richiedente non possa contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti, qualora non risiedano nella stessa città in cui ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al Comando stesso la domanda con tutti i documenti elencati negli appositi manifesti testè inviati ai Municipi per l'affissione, e rimangano in attesa della risposta.

Gli aspiranti in genere all'arruolamento volontario, ove lo desiderino, potranno esser esottoposti a visita medica preliminare presso i rispettivi Distretti di residenza allo scopo di accertare la loro idoneità fisica.

Per l'applicazione dei tributi comunali

La Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato in merito all'applicazione dei tributi locali come segue:

1) Ha approvato la tabella determinante i limiti minimi e massimi di esenzione dalla imposta sul valor locativo;

2) ha determinato ai fini dell'applicazione dell'imposta famiglia la tabella dei minimi redditi imponibili colla graduazione dei redditi stessi e relative aliquote salvo retifica Ministeriale;

3) ha approvato la tabella dei valori medi del bestiame in base alla proposta del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Ha determinato la seguente tabella per la graduazione dei redditi e delle aliquote e per l'imposizione della tassa sul bestiame:

Comune classe F. da 1200 a 2400 L. 0.50; da 2401 a 4000 L. 0.75; da 4001 a 600 L. 1.25 — Classe G. da 1200 a 2400 lire 0.50; da 2401 a 4000 lire 0.75, da 4001 a 6000 — Classe H: da 1200 a 2400 lire 0.50, da 2401 a 4000 lire 1, da 4001 a 6000 lire 1.50 — Classe I: da 1200 a 2400 lire 0.75, da 2401 a 4000 lire 1.25, da 4001 a 6000 lire 1.75.

Da 6001 a 8000 e da 8001 a 12000, come alla tabella ministeriale.

Cavalli di lusso L. 4000 — Stalloni L. 7000 — Cavalli da lavoro L. 800 — Muli e bardotti L. 400 — Puledri (da 1 a 3 anni) L. 800 — Asini L. 200 — Buoi L. 1200 — Vacche L. 1100 — Vitelli e vitelle (da 1 a 2anni) L. 950 — Tori e torelli oltre l'anno) L. 1400 — Suini (oltre 3 mesi) L. 400 — Pecore capre lire 70.

Nozze beneauspicate

Ieri, a S. Giovanni al Natisone, furono celebrati gli sponsali della contessina Elena de Brandis con il dr. Francis Borgomaniero, portando così la letizia in due famiglie cospicue, che vantano tradizioni di benemerenza verso il paese. Al due sposi, gli auguri nostri più fervidi; al conte comm. Enrico de Brandis ed alla sua signora contessa de Brandis Ciconi Beltrame, nonchè alla signora Luisa Borgomanero Strolli-Tagliatenga, le nostre felicitazioni più sentite.

Un telegramma all'on. Barenghi

Da San Daniele è giunto al Comandante di Barenghi il seguente telegramma:

« Segretari, politici e Presidenti Opera Nazionale Balilla e preposti comando reparti giovanili mandamento San Daniele, inviamo S. V. vibranti alalà, promettendo collaborare attivamente onde potenziare massimo grado organizzazione giovanile. — Lancellotti, Ronchi, Liuzzi e Fontanelli ».

La difesa passiva aerea del Territorio Nazionale

Per urgenti ragioni di servizio il Generale di Divisione Giannuzzi Savelli che avrebbe dovuto tenere dopodomani mercoledì 14, una conferenza sul tema sopra esposto, non potrà quel giorno essere a Udine. Perciò la conferenza è stata rinviata fino a nuovo avviso.

Assemblea di ferrovieri pensionati

In una seduta tenutasi sabato nel pomeriggio, nel Dopolavoro ferroviario, un gruppo di ferrovieri pensionati hanno stabilito di contribuire, per l'azione di assistenza invernale, col corrispettivo di mezza giornata di paga da versarsi una volta tanto.

E' stato pure nominato il seguente comitato esecutivo per costituire una Associazione tra ferrovieri pensionati. Taschera Luigi, Legomangini Basso Buzzatarini, Ballarin, Bighetti e Solligo.

Segretaria del Sindacato Levatrici

Con decreto ministeriale è stata nominata Segretaria del Sindacato Provinciale Fascista delle Levatrici di Udine, la signora Rosina Mattioni Cerutti.

Gita del Dopolavoro Aziende T. E. L. V. E.

Domenica 11 corrente un centinaio di Dopolavoristi della Sottosezione del D. A. S. « Dopolavoro Aziende S. I. P. », costituita dal Telefonici dell'Esercizio T.E.L.V.E. di Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Portogruaro, Gemona, S. Vito e Palmanova, accompagnati dal Direttore dell'Esercizio, perito Luigi Dal Dan, e dal Fiduciario signor Giordano, hanno effettuata una simpatica gita ai campi di battaglia.

Essa ha avuto inizio con la visita alle ore 9, al Cimitero di Redipuglia, dove è stata deposta una corona di alloro al Monumento degli Invitti della Terza Armata, e quindi alle zone di Monte Sei Busi, Carso, San Michele.

Subito dopo i Dassini si sono portati a Gorizia dove, come primo pensiero, si sono recati al Cimitero a deporre dei fiori sulla tomba del cav. Lodatti ex Direttore dell'Agenzia di Gorizia, morto improvvisamente lo scorso anno, e su quella del genitore del signor ing. Rubbia, l'attuale Direttore di detta Agenzia.

Dopo pochi minuti di devoto raccoglimento, la numerosa comitiva ha fatto ritorno a Gorizia per visitare il castello ed i monumenti più importanti della bella Città, e consumare il pranzo preparato dal Ristorante al Carso.

A mensa ultimata, il Direttore dell'Esercizio ha preso la parola facendo rilevare, in breve, l'alto scopo della nobile istituzione ed ha letto il testo dei telegrammi da inviare, rendendosi interprete di tutti i partecipanti alla gita, quale devoto ossequio all'on. Ponti, Presidente del D. A. S. e Consigliere del Gruppo S.I.P. - Torino - al Direttore Generale della TELVE ing. Salce, ed al V Direttore Generale ing. Ricci di Venezia.

Poscia, nel pomeriggio, l'allegra comitiva ha visitato il Monte Sabotino sul quale si trovano ancora tutti gli apprestamenti guerrieri, e dal quale si domina la vasta zona goriziana fatta sacra dal miglior sangue italiano.

Alle ore 19 i Dassini hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Mancato omicidio a Basaldella

Spara contro il cognato senza però colpirlo

Ieri sera, verso le 19, a Basaldella, presso la cartiera Fenili, è avvenuto un grave fatto che, per la notorietà dei protagonisti molto conosciuti non solo nella frazione ma anche in città, ha destato la più profonda impressione.

Il signor Francesco Fenili, proprietario della cartiera predetta, dopo una scenata fatta agli operai, vedendo il cognato Antonio Zaghis, gli ha sparato contro vari colpi di rivoltella che per fortuna sono andati tutti a vuoto.

Il motivo di questo contegno si deve ricercare in alcuni dissidi sorti tra cognati per motivi d'interesse.

Il signor Fenili aveva, circa due anni fa, affittato al cognato signor Zaghis la propria cartiera. In seguito tra i due industriali sorsero dei disaccordi, volendo il signor Fenili mutare alcune clausole del contratto di affittanza. Disaccordi però che non degenerarono mai in diverbi, ma si mantennero nella linea di schermaglie tra avvocati.

Ieri sera il signor Fenili, rientrato nella sua abitazione, presso la cartiera, visibilmente brillo, trovò nel cortile gli operai che stavano caricando un camion di colli di carta, mentre una impiegata, la signorina Laura Rizzi, annotava in un notes il numero dei colli che venivano tolti dal magazzino.

Il signor Fenili si mise a gridare e cercò di impedire che altra carta venisse caricata, chiedendo chi avesse ordinato la spedizione.

La signorina Rizzi, vedendo in quale stato di eccitazione si trovava il Fenili, rispose che lui stesso aveva dato ordine al mattino di spedire un camion di carta.

Apparentemente soddisfatto della risposta, l'industriale si ritirò nella sua abitazione, permettendo agli operai di continuare il lavoro.

Poco dopo giunse in auto alla cartiera il signor Zaghis; osservò il carico e si recò quindi in ufficio ad aprire la corrispondenza. Terminate alcune pratiche uscì di nuovo nel cortile, ma si incontrò col cognato che alla sua vista si adirò e cominciò a minacciare.

Conoscendone il carattere e vedendolo in preda ai fumi del vino non vi fece caso e si avviò verso l'automobile.

Quel contegno esasperò a tal punto il Fenili che, estratta dalla tasca della giacca la rivoltella, sparò contro il cognato quattro o cinque colpi.

Al primo colpo gli operai ripararono dietro il camion ed il signor Zaghis si rifugiò dietro la sua automobile giusto in tempo per evitare una pallottola che colpì il sostegno della ruota di ricambio della macchina.

Sparati i colpi, conscio e forse pentito della cattiva azione, lo sparatore ritornò prontamente in casa mentre il signor Zaghis si recò in Questura e denunciare il fatto.

L'ARRESTO

Appena portata la notizia del grave fatto in Questura, a Basaldella si portavano subito il Commissario di P. S. dott. De Martino, il maresciallo sig. Bitonti ed alcuni agenti. Il Fenili era uscito di casa, e fu trovato a vagabondare senza meta fissa per le strade del paese.

Venne naturalmente arrestato ed a tarda notte trasportato a Udine in Questura, ove fu sottoposto a lungo interogatorio e gli venne sequestrata la rivoltella.

Egli appariva molto eccitato e, benchè ancora dominato dai fumi del vino, pure espose con chiarezza le ragioni che lo spinsero a così insano tentativo.

Aveva — egli disse — concordato con il cognato un canone per la affittanza della cartiera, cedendo tutto il suo per un capitale rilevante.

Il cognato non avrebbe fatto fronte agli impegni assunti, tanto che egli, il Fenili, si era ridotto all'indigenza e riteneva di essere stato spogliato del suo avere. Di qui i rancori, le liti e la sua disperazione aggravata in questi giorni dalla malattia di una figlia, malattia che gli faceva sentire più forte l'indigenza. L'errore, secondo lui commesso, è la insolvenza del cognato.

Dopo l'interrogatorio il Fenili è stato accompagnato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giunta Prov. Amministrativa

(In seduta del 10 ottobre 1931-IX)

AFFARI APPROVATI

Udine: Compenso all'incaricato per la compilazione delle parti prese e degli indici delle deliberaz. — **Amm. Prov.**: Comune di Magnano in Riv. Ratizzazione debito di lire 247.000 — **Ligosullo**: Aumento contributo annuo alla Congregazione di Carità — **Lusevera**: Ratifica elenco strade comunali obbligatorie — Comuni già costituenti il II. Mandamento di Udine: Ammortamento debito verso il Consorzio Prov. Annonar. — **Forni di Sopra**: Deposito fondi eccedenti i bisogni di cassa — **Pasian di Prato**: Prelevamento fondi a deposito per estinzione debito verso il Cons. Prov Granario — **Pontebba**: Rinnovazione prestito cambiario di L. 100000 con lo Istituto Carnico di Credito — **Talmassons**: Svincolo cauzione ditta Pellizzoni a garanzia lavori sistemazione edificio municipale — **Malborghetto**: Modificazioni al Regolamento di polizia rurale — **Resiutta**: Rinnovazione prestito cambiario con l' Istituto Carnico di Credito — **Prato Carnico**: Svincolo cauzione lire 1000 a garenzia contratto fornitura ghiaia per l'anno 1931 — **Mortegliano**: Assunzione prestito cambiario L. 34000 — **Campoformido**: Costruzione ambulatorio — **Savogna**: Nomina provvisoria di una guardia municipale — **Morsano al Tagl.**: Permuta terreni per la costruzione dell'edificio scolastico.

DOPO DOMANI

Giovedì 15 OTTOBRE

alle ore 18.30 (6.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola a beneficio del Tempio Votivo per i Caduti Portoferraio, con premi per L. 500.000, tutti in contanti** del quali il primo premio è della rilevante somma di L. 250.000.

Le Cartelle del **Costo di Lire DUE**, le ultime Busto della Fortuna con 9 cartelle del costo di **L. 15**; Tre cartelle unite del costo di **Lire 5** compreso la tassa di bollo, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali**, e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la **Commissione Esecutiva** in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Feste e ritrovi del secolo scorso a Tricesimo e dintorni

Sulla *Patria* dell'8 settembre ho letto un cenno a usanze tramontate, ma comunemente note, a Tricesimo e paeselli vicini. V'è detto che le amichevoli relazioni tra le ragguardevoli famiglie del luogo, erano confermate dagli inviti che esse si facevano a vicenda nella ricorrenza delle sagre locali. L'abile e noto cronista si è forse scordato di far rilevare che se tale consuetudine non esiste più tra le famiglie distinte, si conserva, almeno in parte, tra quelle popolari, specie le più facoltose, e limitatamente tra le più modeste.

Va notato anche un fatto che può assumere certo valore etnico. Quelle riunioni, di origine certamente devota, che vanno di giorno in giorno perdendo tutto il loro carattere, tenevano le veci dei ritrovi moderni: giochi al tennis, concerti, festeggiamenti per lauree, per fidanzamenti; e quando si trattava di famiglie in cui era qualche signorina da marito, gl'inviti venivano diramati a bello studio. Si deve tener presente che, allora, non esisteva alcuno dei divertimenti di cui sopra (e gli automobili erano appena in mente Dei). Di teatri non se ne parli: tanto più che non sembrava decoroso che signorine nobili e morigerate si divertissero, a spettacoli scenici che si potevano avere, e ben di rado, a Udine, e quasi nel solo carnovale (*o temporal o moresi*). La sagra del paese quindi era vivamente e lungamente attesa da quelle ingenue fanciulle, con il duplice scopo: spassarsi l'occhio con lo sfilamento della processione e gl'incontri o accompagnamenti delle ragazze del loro o delle vicine di casa con qualche giovinotto; cercar di scambiare cortesi parole, e magari vaghe promesse con i figlio delle famiglie invitate.

Quest'ultimo fatto ebbe a ripetersi più volte; ond'è che alcune di tali famiglie, dalle qualità decisamente prolifiche, si erano largamente imparentate tra loro.

Riguardo a tali usanze devo escludere alcune poche famiglie che passavano qui solo pochi mesi, avendo dimora stabile in città, dove si presentavano occasioni diverse tanto per feste o inviti, quanto per ricevimenti, o teatri; cioè, per essere più esatti, per lo spettacolo delle marionette, uno dei meglio riusciti nel Veneto. Tra le quali (non mica le marionette!) metto in primo luogo la casa nobili Cernazai, villeggiante in Ara di mezzo, che aveva alcune figliuole fornite di dote più che vistosa, specialmente l'ultima, la quale, essendo un po' zoppettina causa una gamba un po' corta, il padre intendeva di innalzarla alla pari delle sorelle, col metterle un sopratacco alla scarpa, pari a 40 mila fiorini più delle altre.

※

Cominciando la nostra rassegna col primo mese dell'anno, diremo che la banda comunale, la quale ebbe ad intervalli larga rinomanza e non pochi trionfi, cominciava, a ore piccine del primo gennaio, a suonare per il capoluogo e ad intrattenere od a sferrare un ballabile coi fiocchi davanti alle case signorili di Tricesimo, Adorgnano e Fraelacco; e dopo mezzogiorno a Felettano, Luseriacco, Leonacco e Palpacco. Nelle frazioni, ai musicanti veniva offerto vino e pane; per cui quando essi, a sera inoltrata, facevano ritorno al capoluogo, penzolavano sulle gambe come tanti febbricitanti; e alla sonata di chiusura in Piazza dei Conti (ora Piazza Umberto) si vedeva che molti di essi avevano perduta l'abboccatura e non sentivano la bacchetta agitata dal maestro: ragione per cui, il loro frastuono discorde, e spesso eteroclito, veniva coperto dalle risa sguaiate e dalle urla della folla accorsa, e spesso dai fischi e da altri rumori di romanesca fattura. Non era raro il caso che, risentendosene alcuni dei sonatori, corressero parol grosse e minacce o maneggiar di trombe, e l'immancabile rotolar del bombardone che, in mano al suo alto e violento sonatore, ne aveva riportate tante delle fitte e ammaccature, da aver bisogno ogni anno di alcuni giorni di riposo per le necessarie riparazioni presso un'officina udinese.

Per la verità bisogna assicurare che a tale gazzarra era sempre assente il maestro L. Dri, poi il Bruni, poi il Pignoni, i quali — ognuno a' suoi tempi — verso sera si disponevano a iniziare i balli carnevaleschi nella sala Lessi; anticipando — con enorme scandalo del pievano e delle famiglie *cristiane* — il carnevale che dovrebbe cominciare il giorno seguente all'Epifania. Soggiungeremo, per essere esatti, che il ballo con banda, orchestra ridotta, si apriva allora una dopo mezzogiorno, e veniva interrotto per la durata di due ore, affinchè tutti potessero vedere i fuochi propiziatori che in quella sera vampavano al piano e coronavano di flamme vigorose l'alto delle colline circostanti.

Durante la giornata il segretario della banda, insieme a due suonatori veterani, si recava in date famiglie a... fare gli auguri a voce; e quasi tutta la colletta finiva in combutta in una grande trattoria dove si mangiava e beveva a strippapelle; e dove, a ora tarda, non mancavano di fare atto di presenza le famiglie dei suonatori. Poi tutti facevano ritorno a casa, quasi sempre brilli, compresi i marmocchi che spesso piagnucolavano dal sonno. Nè mancavano i rimproveri delle mogli alle quali seguivano le quasi abitudinarie zombate non sempre leggere: tanto che il compianto dott. Zanuttini un anno ebbe a medicare ben sette donne.

Per le famiglie timorate di Dio, il capodanno e l'Epifania, come il Natale, erano feste che si trascorrevano nella intimità familiare. Però la sera della Epifania cominciavano i giovani a scambiarsi qualche parola confidenziale e qualche furtivo sguardo indagatore. I giovinotti portavano con sè i *sciops* (chicche, pasticcini, mandorle rosolate, sassetti di Bologna, arance, a seconda delle possibilità finanziarie) per le ragazze, per la probabile futura suocera.

Ma alle ore nove — ora di notte — la nonna, o il capoccia, copriva il fuoco con la paletta, vi faceva la croce e dava la buona notte: il che era come dicesse alle visite che se ne andassero.

Il 20 gennaio si cominciavano i ricevimenti. Il conte Massimiliano di Montegnacco festeggiava il primogenito Sebastiano, con un modesto invito. In mezzo alla tavola si trovava un mazzolino di violette di siepe, raccolte sempre dal coetaneo del conte, il fabbro Ginvitto. Allo sciogliersi dell'intima modesta adunata, ogni invitato si prendeva una mammoletta quale augurio d'una prossima e bella primavera.

Il 9 febbraio, festa di S. Apollonia (*sagre dal lupins*) in casa Carnelutti di Adorgnano, erano invitati tutti i parenti e qualche altra distinta famiglia a mangiare la frittata e i cenci (*crostui*), o assaggiare il vino bianco dolce. Da ultimo ai bambini dei coloni si distribuivano due cenci e una manciatina di lupini salati ciascuno. Ed essi scappavano come saette urlando grazie e sgranocchiando i due croccanti. Sulla piazza della chiesa poi, era una vera battaglia: facevano schizzare lupini, specialmente tra i giovani e le ragazze, e da ultimo volavano nocciuole e gusci, talvolta bucce di mele e d'arance.

Il dì 15, S. Valentino, dopo mezzodì, il popolo e i fanciulli in frotta si recavano all'antica chiesa campestre di San Giorgio, presso la *Tresemane*, dove in tempi antichi il vicario foraneo prendeva possesso della pieve di Tricesimo. Ivi, dopo il vespero, si ripeteva la gazzarra del lancio dei lupini, poi delle carrube, e delle arance, e da ultimo dei gusci di nocciole e bucce di mele e d'arance.

A Laipacco, per San Giuseppe (19 marzo) v'era grande affluenza di gente dai paesi circonvicini. Aveva tale festa la prerogativa di indicare l'arrivo della primavera. Preannunziata per otto giorni da uno scampanio di due campanine pettegole per tutte le ore del pomeriggio, rivestiva davvero — se il tempo era bello — una festevolezza e un'allegria che ringiovanivano l'animo. Vi si faceva una grande vendita di ciambelline e di altre paste e di castagne secchelle. I giovinotti ne distribuivano ai fratelli minori della fidanzata, e gliene affidavano che le portassero alle vecchie della famiglia.

La domenica seguente i signori Chiussi di Felettano vi attendevano gl'intelligenti di vino a saggiare la botticella di bianco secco. Si faceva di solito la *rossaiola* al gallo. All'imbrunire si stappavano alcune bottiglie per il bicchiere della staffa; dopo di che e per varie vie gli invitati ritornavano a casa.

Per il giovedì grasso tutte le famiglie ragguardevoli si scambiavano visite per combinare le festicciole dei due ultimi giorni di carnovale, alternando annualmente la sede, come disponevano le *padrone* di casa. In quelle sere vi si faceva il tradizionale balletto.

E' degno di nota il fatto che alcune di tali famiglie non disdegnavano di accogliere al ballo, a tarda ora, i fidanzati tra i loro coloni che avevano avuta l'anticipata approvazione della *signora padrona*, la quale per l'occasione offriva un grembiule o un fazzoletto alla fidanzata. Si comprende che le tante volte tale accoglimento era fatto per ridere dell'impaccioso ballo di quelle timide contadinelle.

I Carnelutti di Adorgnano o i Boreatti di Fraelacco conducevano un'orchestrina (*armoniche e liròn*) per far ballare i coloni in una grande stanza; e tutti vi trovavano pane e vino a sazietà. I Boreatti, un tempo, offrivano ad essi il pasto carnovalesco: vino, pane e salsiccia con la brovada; e permettevano che i festaioli vi portassero altri cibi.

Il giovedì grasso e l'ultimo dì del carnovale, i fanciulli mascherati si recavano dei Modestini, ove ricevevano qualche centesimo o qualche soldo; dai Pilosio dove ricevevano noci e nocciole; dai Carnelutti dove ricevevano un *rafiòl* e talvolta due.

Casi più unici che rari sono i due seguenti.

L'ultima domenica o l'ultimo dì del carnovale, al Caffè Gregorutti (in cui si leggeva la *Gazzetta di Venezia*, solo esemplare nel paese) alcuni preti (che non erano in odore di santità) vi giocavano alle carte dalle ore due fino all'avemaria; poi si chiudevano nel «tinello», a mangiare uccelli e radicchio o vuotare bottiglie dei *migliori* vini locali. La sera del martedì i tre scagnozzi erano quasi sempre così esilarati da non sentire la campana dell'agonia del carnovale; tanto è vero che a ore piccine, tutti e tre *in cimbalis bene sonantibus* arrivavano al loro solitario paesello.

Più tipico forse il caso dell'avv. Buttazzoni nel suo invidiabile romitaggio di Luseriacco, sulla fronte del quale aveva impresso in lettere alte due metri «*solamini et amicis*» (per il divertimento e per gli amici). Egli cominciava le sue riunioni di gaudenti il pomeriggio della prima domenica di quaresima, e seguitava nelle altre fino alla Pasqua. Gli amici invitati erano pochi ma buoni. Dopo il rituale rinfresco, le signore dovevano ritirarsi nella sala piccola. Se qualcuna ritardava, non passavano pochi minuti che arrossendo dal pudore fino a capelli, scappava a raggiungere le altre. Rimasti soli i maschi ne dicevano e ne facevano di pelle di becco; tanto da digradare la *Rete di Vulcano* dell'abate Casti, che di casto non ebbe che il nome.

Vorrei che qualche superstite udinese rettificasse, se erro, o se esagero. Dopo aver sollecitato l'invito, fui ammesso, non perchè... *spretato*, ma come *catecumeno*. Per rendermi meritevole di far parte del singolare sinedrio, dovevo dire la più grossa stramberia — escluso quanto insegna la morale pratica degli epicurei e rispettando quella dei sibariti — che si confacesse ad ognuno, singolarmente, dei dodici presenti (quasi tutti udinesi o tarcentini), e da ultimo a me stesso che facevo il n. 13. Ma questo fu rimesso alla prossima riunione, dopo che sul mio conto avessero parlato due degli astanti, ai quali era data facoltà di prendere informazioni su tutta la mia vita precedente, valendosi anche, se del caso, d'informazioni mediche e fisiologiche.

Avendone io fatta parola al dottor E. Zanuttini, egli mi rispose: «Ma quella è una combriccola di matti ubriachi e forse peggio».

Rammento d'essermela cavata discretamente, fino all'undecimo convitato. Ma avendo esaurito la sfrontatezza e lo spirito (che non era puro ma sgioriato e sguaiato) gli proposi un abbraccio a dorso a dorso, per sentirmi il coraggio di vomitare — senza la paura di ricevere un manrovescio — tutto lo sconcio pensiero che il demone m'agitava in pelle. Ma quegli, forse messo sull'avviso dalle mie precedenti antifone, vi si rifiutò, tra le beffe degli astanti. Ed io gli appioppai per penitenza di raccontare la IX novella del Boccaccio. Dichiarò di non conoscerla. Perciò io, in pieno diritto, lo mandai ad abbracciare la femmina del verro che dormiva in fondo al cortile. Egli, furbo, vi si fece accompagnare dalla fantesca, una contadinotta, aiutami a dir pienotta, e con una prontezza a noi inaspettata, levò il lume di mano alla ragazzotta, lo pose in terra e invece del quadrupede se la strinse forte forte al petto, mentre lei strillava e protestava tra le risa di noi tutti, cui, uscite dal *tinello*, si associavano le signore, e perfino i due grossi cani di guardia, che, per fortuna, erano ancora a catena.

A proposito, ricordo che una domenica di marzo, essendosi rifugiato, per un temporale improvviso, sotto il portone un pretozzo di quelli che a Roma chiamano scagnozzi, fu scorto dal nostro avvocato che lo introdusse a viva forza. Fu sollecitato a bere e ribere, poi a cantare certe villotte grassocce; anzi, forse riscaldato dal vino, aveva preso si bene l'abrivo che levatosi il colletto ed il giubbone riscosse plausi ed evviva a iosa.

※

Per le feste pasquali tutti i bambini e molta gioventù si recavano su prati a pendio e sulle balze; e vi facevano ruzzolare le uova benedette, e le arance, e spezzavano le colombine di pasta e bevevano e mangiavano, per festeggiare questa solennità che era tanto bella se benedetta dal primo sorriso primaverile.

La domenica seguente all'*In albis*, per la festa di Leonacco basso, i signori Tosi, i Picco, la co. Zignoni invitavano le persone civili del Comune a prendere i biscotti ed assaggiare le bottiglie del vin novo, propiziando così la ventura alle viti già potate che avevano avviato le loro lacrime *in amòr*.

Durante la primavera o l'estate, nel palazzo Pilosio, sulla Piazza Maggiore di Tricesimo, una volta alla settimana si faceva della buona musica con orchestrina ad archi, sostenuta egregiamente dai fratelli nobili Giuseppe e Giovanni Pilosio. Gli invitati erano pochi; ma in cambio si tenevano aperte le finestre sulla piazza per ricreare i numerosissimi paesani che vi si adunavano ad ascoltare.

Per San Giuseppe e San Giovanni Batista i suddetti signori accoglievano ciascuno nel suo saloncino, e trattavano a liquori e pasticcini chiunque si recasse daugurare l'onomastico.

Per la festa di San Marco c'era la mangiata degli asparagi a Luseriacco dai signori Bevni; a Fraelacco dai nobili Boreatti; in Adorgnano dal nobile Giov. Pilosio.

All'alba del dì di San Giovanni tutte le signorine e le ragazze un po' disinvolte, andavano quasi discinte, in capelli e senza calze, accompagnate da qualche persona di fiducia al poggiuolo di San Pietro o sulla spalle del colle o verso Monastero o verso Luseriacco, a prendere la rugiada rinnovatrice, e ad assistere al levar del sole che «per tre minuti tremolava segnando il suo arrestarsi nell'emisfero boreale».

Era quella la più bella, la più graziosa, la più seducente mattinata dell'anno.

Per San Pietro, il signor Giov. Sbuelz — non ancora Cavaliere del Lavoro — organizzava sul poggiuolo di S. Pietro una fastosa festa campestre, che ora non si fa più.

Per l'ultima domenica di agosto il nobile Pilosio sosteneva le spese per le funzioni in Chiesa a S. Filomena, per i fuochi artificiali, allora assai rari in Friuli e per il ballo.

Durante le vacanze scolastiche estive de' suoi figliuoli, il nob. Vincenzo Orgnani li divertiva come usavano a quei tempi le famiglie patriarcali. Ogni sera proiezioni umoristiche con la lanterna magica; poi cinematografie, sotto la guida del maestro Lenardon, ebilissimo. Lo spettacolo, alcuni giorni della settimana, era dato nel cortile della villa. Per gli invitati c'era di che sedere; e per gli altri c'era uno spazio ampio e adatto.

Ivi, il 13 giugno, festa di S. Antonio, titolare della chiesila gentilizia dalle buone decorazioni rococò, partecipavano al banchetto tutte le autorità del Comune, ed il cappellano, il quale, tipo buffo, in sua parte e disinvolto, un anno scappò fuori con questo brindisi, troppo stentato per causa d'aerne le rime:

Juvenes et cani
viva gli Orgnani
per cento e un ani.

A voi immaginare le risate. Ma non privo d'importanza si è il fatto che, avvicinandolo poco dopo l'Arcivescovo, e volendolo blandamente ammonire, egli rispose:

— Eminenza: l'ombra del trono copre i delitti.

Io ammiro la trovata non prontamente afferrabile, ma ben salace.

※

Il dì 8 settembre gli amici di casa Chiussi di Felettano, vi si recavano a colazione.

La domenica successiva si dava un grande ricevimento in casa Boreatti a Fraelacco, dove nel giardino — allora molto spazioso — della villa, era ammesso tutto il pubblico; e alcuni uomini porgevano da bere a chi lo desiderava. Tutti però vi erano attratti dall'amenità del luogo, dalla cortesia delle signorine di casa che avevano una parola o un sorriso per tutti, e della banda musicale che, dopo la processione, vi s'intratteneva a suonare fino al crepuscolo.

L'anno si chiudeva in casa Pilosio per i nobili, in casa Turchetti per i buoni conservatori, in canonica per le autorità e il clero; e quest'ultima un anno passò liscia piuttosto che o fare una vassallata o invitare anche me che puzzavo di *liberale*. Che ne direbbero ora certi politicanti?

Giuseppe Costantini

NB. - Alcune di queste notizie le ho avute da persona anziana.

CRONACA SPORTIVA

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Operai Sportivi a Cervignano

Domenica 18, a Cervignano, avrà inizio un torneo aperto alle squadre libere e denominato «Coppa operai sportivi»; Coppa messa in pallo da 16 operai di S. Giorgio i quali vedono con piacere la loro squadra avviarsi verso quei trionfi che non mancarono di premiare le fatiche e la bravura di quella che fu la Società Sportiva Sangiorgina.

Sono state invitate ventuna squadre, sei delle quali hanno già risposto all'appello.

I premi sono così distribuiti: 1. premio: Coppa Artistica; 2. premio, 11 medaglie vermeille.

Tutte le squadre partecipanti al torneo avranno un diploma.

—o—

AMICHEVOLI

SANDANIELESE-TARCENTO 4 a 3

Sul calciodromo di San Daniele ha avuto svolgimento un incontro tra il locale undici ed il baldo squadrone della 55.a Legione di Tarcento, che domenica scorsa ha dato scacco matto sul calciodromo ospitante alla promettente squadra di Gemona.

L'incontro non è stato dei più brillanti perchè i giuocatori erano alle prime battute della stagione. Comunque ha saputo sollevare l'entusiasmo del pubblico, in più riprese.

Le squadre, agli ordini di Cruciatti, sono così allineate;

Tarcento: Picco; Toffolo II e Pascoli; Azzo, Ferrari e Zaninin; Missera, Bruni, Toffolo I, Melossi e Zampa.

Sandanielese: Sarcinelli; Marino e Cinello; De Stefani, Querin e Borttuzzo; Foraboschi, Montanari, Cum, Petovello e Carminati.

I primi minuti trascorrono in tiri di assaggio. Punizione sterile contro i locali. Al 5' una discesa dei locali porta il pallone davanti alla rete di Picco, ma Carminati sciupa. Un altro tiro di Sarcinelli viene deviato in angolo. Premono i locali. Al 9' Petovello ha l'onore di aprire la serie del punteggio. Immediata reazione degli ospiti, i quali al 12' con una magnifica sventola riescono a pareggiare. Al 31' segnatura sandanielese succeduta ad azione d'angolo. Al 37' ed al 44' angoli infruttuosi a favore degli ospiti.

Nella ripresa gli ospiti partono a fondo. Al 20' rigore a favore degli ospitanti: calcia Petovello e Picco para. In seguito segnano ancora Petovello (29' e 38') per i concittadini e Toffolo e Molossi per il Tarcento.

CISTERNESE-PASIAN DI P. 2 a 1

Sul calciodromo di Cisterna si sono trovate di fronte la seconda squadra locale e l'undici del Pasiano, per una tenzone amichevole. L'esito della partita ha dimostrato come le due antagoniste si siano battute senza tregua e come la vittoria, sia pure di stretta misura, sia toccata alla squadra ospitante la quale va sempre più affermandosi.

Agli ordini del signor Cantarutti le squadre sono scese in lizza nella seguente formazione:

Pasiano: Fresco; Borgo e Degano I; Danelon, Clara e Angeli; Zampieri, Degano II, Bochetti, Blasoni e Cosatti.

Cisterna: Sedran; Cantarutti e Cengarle; De Marchi, Bortolotti, e Jeri; Masotti I, Masotti II, Borgo, Piccoli e Martinelli.

Durante il primo tempo, netta superiorità dei locali, concretata in due goals rispettivamente segnati da Masotti I e Martinella. Due angoli battuti a favore di ciascuna squadra.

Verso la fine della ripresa gli ospiti usufruiscono di un penalty che Blasio tramuta facilmente salvando l'onore della squadra.

Il portiere Piccilla del Cisterna ha dimostrato come sempre la sua valentia mettendo in buona evidenza quelle qualità che lo distinguono tra i portieri friulani.

Presenziava il podestà Bernardino Facini, benemerito sostenitore, altre autorità, insegnanti del Comune e paesi limitrofi ed appassionato e corretto pubblico.

AVIANO-CONEGLIANO 2 a 1

Gli ospitanti Avianesi, che si stanno preparando per il campionato di terza divisione — hanno colto un significativo successo piegando, dopo una interessante e tecnica partita tirata a grande andatura, il temuto e forte undici del Conegliano. Il punteggio è risultato di due a uno. Presenziava pubblico discreto.

Nonostante i numerosi attacchi del velocissimo avanti del Conegliano, gli azzurri dell'Aviano nel primo tempo, al 16', con un forte tiro di Balossino, violarono la porta avversaria. Al 31' altro imparabile goal dell'elegante atleta Lugli.

Anche il Conegliano, assai tecnico, diede molto filo da torcere al locale portiere Ravaglia e salvò l'onore. Ottimo l'arbitro signor Gavagnin.

MOGGIO-GEMONESE 3 a 2

Diamo la formazione della giovane e balda squadra di Moggio Udinese che, come ieri informammo, riuscì a piegare domenica l'ospitante Gemonese:

Bolognesi; Franz (cap.) e Foraboschi II; Longo, Missoni II e Pugnetti; Brina, Missoni I, Clemente, Foraboschi I, Paniero.

BORGOMEDUNA-ITALA 4 a 3

Gli ospitanti atleti del Borgomeduna hanno piegato di misura ma con autorità i gialli dell'Itala campioni del Friuli. La partita è riuscita bella ed interessante. Il primo tempo si è chiuso con tre a zero a favore del Borgomeduna il quale nella ripresa otteneva un altro punto mentre gli ospiti, con un furioso e brillante ritorno, conseguivano tre porte. Ottimo l'arbitraggio.

LAMPO-BRESSA B 4 a 1

Sul calciodromo «Gelindo Zorzi» di Campoformido si sono incontrate le due giovani e battagliere squadre di Bressa B e la Lampo.

Quest'ultima, più energica e volitiva, prevalse per quasi l'intera durata dell'incontro concretando con quattro bellissime segnature ottenute rispettivamente da Cossio - tre - e Geatti. Il Bressa, che si difese onorevolmente, mise in rete il pallone dell'onore per merito di Zulian. Ottimo arbitro Tomada. Presenziava discreto pubblico.

PALMANOVA-MORTEGLIANO 2 a 2

In occasione della festività di S. Giustina, a Palmanova si sono misurate la squadra locale ed il risorto undici del Mortegliano.

L'incontro è riuscito emotivo, seppure a tratti povero di tecnica, e fu onorato da larga presenza di pubblico corretto. Prima a segnare sono stati gli ospiti al 17' con Cepilo, mentre i locali pareggiano le sorti al 24' con un potente tiro piazzato calciato dall'anziano Piani.

Nella ripresa segnano ancora rispettivamente per il Palmanova Piani, che tramuta un rigore, e per gli ospiti Pertoldi. Arbitro discreto Dean.

Liberi Sangiorgini-Dop. Monfalcone 8 a 2

La prima squadra dei Liberi Sangiorgini non si incontrò con il Castions come era stato fissato, ma bensì con l'undici dell'O. N. D. di Monfalcone, ottenendo una bella vittoria per 8 a 2. La partita fu movimentata. Nella squadra del San Giorgio si distinsero in particolar modo Moro, Tiraboschi e Coianiz. Il pubblico sangiorgino che era intervenuto numeroso alla gara, applaudì ed incitò incessantemente i propri campioni che non delusero, anzi, diedero luogo a nuove speranze.

Ricordiamo che l'undici dell'O. N. D. di Monfalcone è una fortissima squadra che ha già ottenuto il titolo di Campione dei Liberi.

IMPERIA-VELOCISSIMA 4 a 2

Sul calciodromo di via Pordenone si sono misurate l'Imperia e la Velocissima. Dopo una bella fase offensiva, l'Imperia riusciva a violare la rete avversaria per merito di Maseri. Quindi, spronata dal successo, insisteva all'attacco e violava altre tre volte la rete avversaria per merito di Fornasir (2) e del Frate. La Velocissima riuscì a sua volta a carpire due bellissimi punti.

Formazione della squadra vincente: Ligugnana I; Pitassi e Ligugnana II; Degani (cap.), Bunba e Torutti; Valente, Celloni, Fornasir, Del Frate e Maseri.

S. ROCCO-AZZANESE 3 a 0

In merito alla bella vittoria, della quale demmo ieri resoconto, ottenuta dai baldi atleti del S. Rocco sul calciodromo di Azzano riferiamo che i punti sono stati segnati rispettivamente da Del Fabro, Minozzi e Ciozza e che la squadra vittoriosa era così composta: Modonutti; Ciozza e Tonizzo; Faini II, Minozzi e Missana; Zaini I., Russo, Del Fabro Fogliarini e Redondi.

Arbitrò Bertolazzi di Pordenone.

TORRE CORDENONS 2 a 2

La partita fra il Torre, ospitante, ed il Cordenons, malgrado i generosi sforzi di ambedue le antagoniste, si è chiuso alla pari: due a due.

Per la verità, però, un successo degli ospitanti, leggermente superiori, non sarebbe stato demeritato.

PRO FELETTO-EDERA 10 a 0

Il Pro Feletto, in felicissima giornata, ha ospitato e battuto clamorosamente per dieci a zero l'anziana compagine dell'Edera. Naturalmente il Pro Feletto ha in pieno dominato dall'inizio alla fine. Arbitraggio discreto.

—o—

Ciclismo

Echi del I. Circuito di S. Vito di Fagagna

Il Commissario di corsa del I. Circuito di S. Vito di Fagagna, signor Arturo Missio, rende noto che il corridore Giuseppe Genero dello S. C. Basaldellese classificatosi settimo nella citata gara è stato levato dall'ordine di arrivo per accorciamento di percorso.

—o—

Per un infortunato

Ricordiamo che le sottoscrizioni a favore del forte corridore udinese Adelchi Piano, rimasto vittima di seria caduta durante lo svolgimento della Coppa Necchi, si ricevono pure presso il Bar Chinol e presso il signor Fiorello Guerrazzi in via Mazzini, 10.

Fatti e fatterelli

Mendicante prepotente messo al fresco

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14.30, due carabinieri in servizio in via Paolo Canciani, furono attratti da una cagnara davanti l'osteria del signor Franco Cossio.

Ivi un uomo, male in arnese e male in gambe, bestemmiava come un turco e con parole triviali, agitando la mano armata di un ciottolo, minacciava il finimondo.

— Cossa gaveo galantomo.... chiese uno dei militi.

Il furente individuo che altro non era se non il mendicante Francesco Romanelli fu Giovanni di anni 64, rimase confuso, e tentò come la tartaruga di rientrare in se stesso, e di battere più o meno onorevolmente in ritirata:

— Con vu no go gnente... — rispose — e po' per queste cose el xe megio che lascemo andar...

In quel mentre però saltò fuori l'oste ed alcune altre persone che si erano raccolte intorno ad osservare, cominciarono a gridare:

— Mettetelo dentro quel porcaccione... è ubbriaco e va a cercare la carità...

— El voleva spaccar le lastre, perchè no ghe davo besi — diceva l'oste.

Il malcapitato Romanelli abbozzò qualche scusa, ma non gli servì, perchè fu costretto a seguire i carabinieri prima in guardina e poscia in carcere. Fu denunciato per mendicità vessatoria, per ubbriachezza e per bestemmie.

Bicicletta rinvenuta

La cronaca registra, si può dire, giornalmente, dei furti di biciclette avvenuti qua e là, ma in special modo presso le porte delle osterie. Oggi, invece, segnaliamo un caso contrario.

Dai carabinieri di via Gemona è stata rinvenuta in via Diaz una bicicletta abbandonata, che adesso si trova in caserma in attesa del suo legittimo proprietario.

Percossa sulla porta di casa

Tra certa Concetta Malisani e Mercedes Sacilini, entrambe da Tavagnacco, non correvano da tempo buoni rapporti, anzi erano frequenti le scenate a base di improperi.

Ieri sera, però, mentre la Malisani rincasava, fu avvicinata dalla Sacilini, ed alle parole sono seguiti i fatti. Quest'ultima, toltosi uno zoccolo dai piedi, colpiva l'antagonista alla testa producendole una ferita al cuoio capelluto.

Sembra anzi ci sia qualche complicazione, tanto che il sanitario di turno, dott. Bettini, l'ha fatta accogliere nel Pio Luogo in osservazione.

—o—

Una serie di rovinose cadute

— Il ventunenne Bruno Comini, dimorante in via Marsala 33, mentre stava accudendo ad alcuni lavori agricoli cadeva da una scala producendosi la frattura della gamba sinistra. Subito trasportato all'Ospedale Civile vi veniva accolto guaribile in un mese.

— Di un grave infortunio è rimasto vittima il fabbro Dionisio Croatto, abitente in via Gervasutta 6, il quale, salito sopra una scala perdeva l'equilibrio cadendo pesantemente al suolo riportando una forte contusione e la frattura dell'avambraccio sinistro.

All'Ospedale, dove è stato accolto, fu giudicato guaribile in trenta giorni.

— Certa Caterina Chiero mentre transitava per il viale Palmanova, diretta alla sua abitazione in via Monte Vodice 10, perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Fortunatamente riportava solo una contusione al torace per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che la giudicò guaibile in 10 giorni.

ALTRA CRONACA CITTADINA

Arma del Genio

Domenica, e lo abbiamo annunciato anche sabato dando il programma della giornata, s'inaugurerà in Udine il Labaro della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Arma del Genio «La Santa Barbara», gentilmente offerto dal Comune. In tale occasione, il Consiglio Direttivo della Sezione stessa, ha indetto il convegno di tutti i soci della Provincia; e pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Il 18 corrente ottobre in Udine, capitale della guerra, si raduneranno tutti i militari che appartengono all'Arma del Genio per inaugurare il Labaro della locale Sezione dell'Associazione «Santa Barbara».

Questa Sezione sorta per volere del Duce della nuova Italia, riunisce in una compatta falange reduci e giovani delle nuove classi onde formare una organizzazione disciplinata e pronta al sacrificio per la grandezza della Patria. La cerimonia avrà luogo nella storica sala del Parlamento Friulano e siamo sicuri che Udine saluterà i forti figli del Friuli col suo consueto entusiasmo.

Camerati!

La nostra parola d'ordine è: Disciplina, Dovere e Sacrificio.

Il nostro pensiero è per i gloriosi compagni Caduti che immolarono la vita per la difesa della Patria.

La nostra riconoscenza va alla Maestà del Re Vittorioso ed al Duce che fece rifulgere il valore delle armi italiane e che rinnova i tempi di Roma Imperiale.

Camerati!

Siate fieri di appartenere all'Arma del Genio ed orgogliosi del Suo Labaro decorato di medaglia d'oro.

Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia!

Il Segretario Carlo Baccanti — Il Presidente Rizieri Gos

Tutti i soci e tutti coloro che ancora non fossero regolarmente iscritti, sono invitati ad intervenire alla cerimonia. L'adunata avrà luogo in Piazzale XXVI Luglio alle ore 8.30, come detto su «La Patria del Friuli» ancora sabato.

L'atto coraggioso di un tranviere

Domenica nel pomeriggio una donna che va soggetta a postumi di encefalite letargica, camminava, costeggiando la roggia presso il Battiferro di S. Osvaldo tenendo in collo un piccino. Ad un tratto, colta dal male, precipitò nel canale assieme al bambino e sarebbero certamente annegati se un passante non si fosse lanciato in loro aiuto.

Ma anche il generoso soccorritore correva serio pericolo quando il tranviere Decimo Visentini, che passava guidando l'autobus che fa servizio tra S. Gottardo e S. Osvaldo, accortosi dell'incidente, fermava la vettura e coraggiosamente si gettava in soccorso dei pericolanti riuscendo a trarli in salvo. L'atto del bravo tranviere merita di esser segnalato per un pubblico encomio.

Movimento Segretari Comunali

Reggenze: Luigi Schio incaricato a Castions di Strada, Vittorio De Longa a Pradamano, Giacomo Svercut a Visco, Giovanni Maria Rossetto a Marano Lagunare, Gino Padovani a Ragogna, Niceforo Ceutero è esonerato dalla reggenza di Varmo, Pietro Durli da quella di Castelnuovo, De Longa Vittorio da quella di Pradamano, Gino Padovani da quella di Ragogna.

Trasferimenti: De Longa Vittorio da Pradamano a San Giovanni al Nat. Achille Zanini da San Giovanni al Natisone a Varmo, Alfonso Poli da Lauco a Collaredo di Montalbano, Luigi Raguzzi da Colloredo a Lauco.

Posti vacanti. Sono vacanti i seguenti posti: Consorzio Erto Casso e Cimolais, Resia, Consorzio Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, attualmente coperto da incaricato. Castelnuovo del Friuli, Travesio, attualmente coperto da incaricato. Castions di Strada, Lusevera, Porpetto, attualmente coperto da reggente. Campolongo al Torre, Forni di Sotto, Grimacco, Sauris, Stregna, attualmente coperto da incaricato. Bordano, Cercivento, Drenchia, Marano Lagunare, Visco, attualmente coperto da reggente.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì, 13 ottobre: S. Edoardo re.

Domani, mercoledì 14 ottobre: S. Callisto papa.

Il sole leva alle ore 6.24 e tramonta alle 17.27. — La luna leva alle ore 8.54 e tramonta alle 17.27. Primo quarto il 18.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 757.78 — Pressione al mare: 76775 — Temperatura massima di ieri: gradi 22 — Temperatura minima di stanotte: gradi 15 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 16 e alle ore 11 gradi 15 — Umidità nell'aria: 57. — Cielo coperto. — Il tempo tende sempre più a perturbarsi e non è improbabile per oggi qualche precipitazione.

Maree

Alta marea: ore 11.5.
Bassa marea: ore 5 e 17.55.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 13 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto della Banda della Reale Scuola Tecnica di Polizia di Roma.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

MUHLACKER — Ore 19.4: Concerto orchestrale: Selezioni delle opere di R. Wagner.

Mercoledì 14 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica e prova irlandese.

TOLOSA — Ore 22: «Carmen», opera di G. Bizet.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Zuppa di verdura - Coniglio in salmì - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino - Vitello alla veneta - Contorni.

Cena: Pasta verde al ragù - Goulasch - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria di Giuseppe Tumiotto: Sante e Giovanni De Pauli, 10 — In memoria di Bianca Galanda: gli stessi, 10.

SOCIETA' INFANZIA — In memoria di Giuseppe Tumiotto: Achille Magutti, 10.

ORFANE DI VIA RIVIS — In memoria di Elisa Ciccutti: Marcello Plaino L. 10.

ASILO DELL'IMMACOLATA — In memoria di Elisa Ciccutti: Marcello Plaino L. 10.

Altra beneficenza

Unione ciechi: Per onorare la memoria del compianto signor Arturo Gervasi, il rag. Ettore Driussi lire 10.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 210 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 150 a 250 — Uva da 60 a 140 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Peperoni da 40 a 100 — Radici da 40 a 60 — Marroni da 100 a 110 — Castagne da 35 a 50 — Fagiolini da 70 a 90 — Fagioli da 70 a 140 — Patate da 38 a 45 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 50 a 60 — Aglio da 150 a 180 — Spinaci da 25 a 40 — Radicchio da 40 a 140 — Radici da 40 a 80 — Verze da 20 a 35 — Pomodoro da 30 a 60 — Zucche da 60 a 80 — Cavoli da 20 a 60 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo da 60 a 66 — Granoturco bianco da 60 a 62 — Segala da 70 a 72 — Marroni da 80 a 85 — Castagne da 30 a 40 — Avena da 62 a 65.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17 — Erba Spagna da 20 a 25 — Paglia da 8 a 8.50 — Strame a 8.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da 6 a 6.40; a peso morto da 9 a 12 al kg. — Polli da 6 a 6.30 e a 10 — Tacchini da 5 a 5.60 e da 9 a 12 — Anitre da4 4.50 a 5 e da 8 a 11 — Oche da 3 a 3.40 e da 6 a 7 — Conigli da 2 a 2.50 e a 5.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.80 — Pere da 0.90 a 2.60 — Fichi da 1.70 a 1.80 — Noci da 1.80 a 3 — Uva da 0.80 a 2 — Pesche da 1.70 a 3.40 — Nocciole da 5.80 a 6 — Marroni da 1.30 a 1.60 — Castagne da 0.40 a 0.80 — Limoni da 0.08 a 0.13 l'uno — Peperoni da 0.50 a 1.40 — Radici da 0.50 a 0.80 — Melanzane da 1.20 a 2.30 — Arachidi da 2.80 a 3.10 — Fagiolini da 0.90 a 1.20 — Fagioli da 0.90 a 1.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Patate da 0.50 a 0.60 — Cipolle da 0.60 a 0.90 — Insalata da 0.65 a 2 — Aglio da 1.90 a 2.20 — Spinaci da 0.30 a 0.35 — Radicchio da 1.10 a 2 — Verze da 0.25 a 0.45 — Pomodoro da 0.40 a 0.80 — Zucche da 0.80 a 1.10 — Cavoli da 0.25 a 0.80 — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 1.

Colloredo di Montalb.

NECROLOGIO

E' deceduta tra il generale compianto la buona signora Angela Mauro vedova Molinaro, donna di infinita bontà e di rare virtù domestiche.

Jamane si sono svolti i funerali i quali sono riusciti una imponente manifestazione di stima e di cordoglio.

Alla famiglia esterniamo i sensi della nostra più viva condoglianza.

CRONACA MESTA

Funebri di un artigiano

Giacomo Troiani, deceduto dopo lunghe sofferenze all'Ospedale Civile, fu uno dei migliori ebanisti cittadini, e per qualche tempo ebbe laboratorio proprio; godette larga stima. La di lui salma fu ieri accompagnata al Camposanto da folto stuolo di congiunti, amici e conoscenti. Notate, nel corteo, le corone inviate: La cognata ed il nipote — Il nipote Pietro e famiglia al caro zio — I capi operai del Deposito di Udine — Famiglia Santo ed il nipote — Gli abitanti delle Case popolari di via Gorizia. Altre corone posavano sul carro funebre: dei figli e delle nuore, delle figlie e dei generi; e sulla bara posava una palma dei nipotini al caro nonno. Reggevano i cordoni i signori Giovanni Degano, Pietro Livotti, Giuseppe Lodolo e Giacomo Agosto, amici intimi dell'Estinto. Subito dietro il feretro venivano numerosi famiiari. — Le esequie furono celebrate nella Chiesa del Pio Luogo.

Funebri

Dopo lunghe sofferenze veniva a mancare, tra il vivo compianto di quanti la conoscevano, la buona signora Giulia Cargnelutti Pannazzolo di anni 50, lasciando nel cocente dolore marito e figli.

Domenica nel pomeriggio, sono seguiti solenni funerali. Molti gli amici e compagni di lavoro del marito, che è dipendente delle Ferrovie, le signore e signorine in gramaglie, seguivano il feretro.

Precedevano le palme portate a mane: Annita all'amata mamma — Zaira, Giorgina e Carlo alla cara mamma. Su di una vettura si notavano la corona dei nipoti Mantoani e Sandri alla cara zia, e quella dei capi ed operai del Deposito Locomotive di Udine. Sulla bara posavano le corone dell'addolorato marito e quella delle sorelle e fratello alla cara Giulia. Le signore Giustina Fassinatto, Antonietta Pettrussini, Lucia Pesante ed Erminia Giordani, intime amiche dell'Estinta, reggevano i cordoni. Le esequie ebbero luogo nella chiesa del Pio Luogo, poi il mesto corteo si ricompose dirigendosi alla volta del Camposanto. — Ai familiari vive condoglianze.

Notizie in breve dalla Provincia

A BARCIS è stata trovata cadavere nel suo letto la settantenne Maria Bat. La povera donna durante la notte era stata colpita da paralisi cardiaca.

SPILIMBERGO, che domenica 22 novembre inaugurerà il monumento ai Caduti, ospiterà per la solenne cerimonia, S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Hanno fatto ritorno da Roma ove presero parte all'adunata dei reparti celeri, i giovani fascisti Bruno Marin, Ciriani Marco e Tito Pielli. Essi sono stati ricevuti in particolare udienza dall'onorevole Scorza e da S. E. De Vecchi.

— Ieri si è riunito per la prima volta il comitato pro Opere Assistenziali Invernali prendendo opportuni accordi e suddividendo in tre zone il Mandamento ed a ciascuna zona sono stati assegnati alcuni membri.

A TOLMEZZO quel Tribunale ha condannato a 4 mesi di reclusione colla condizionale tale Dosolina Degrani di Paularo, per lesioni; ha assolto dall'imputazione di furto i giovani Sergio Agostinis, Livia Agostinis e Lorenzo Rupil da Prato Carnico.

A CERVIGNANO domenica sera una automobile guidata dal sig. Umberto Morgante di Demenico di anni 26 da Tarcento, con a bordo altre cinque persone reduci da una gita a Trieste, investiva certo Romano Burba fu Francesco di anni 51 nato a Campolongo e residente a Cervignano. Il disgraziato che aveva riportato ferite e contusioni multiple al capo con commozione cerebrale, fu dallo stesso Morgante trasportato all'Ospedale ed accolto con prognosi riservata. Il Morgante è stato rilasciato in attesa delle indagini.

Porcia

INVESTIMENTO

Oggi, verso le 12.30, proveniente in bicicletta da Porcia, il pittore Romolo Michieli si dirigeva a Pordenone, quando, arrivato all'altezza della già Cartiera Galvani a Roraipiccolo, un'automobile, proveniente da Pordenone, lo ha investito in pieno. Il guidatore ha fermato immediatamente l'auto e l'investito, con l'aiuto di persone accorse, vi è stato caricato e trasportato all'Ospedale di Pordenone. Il disgraziato pittore ha riportato la frattura del braccio sinistro e ne avrà per una quarantina di giorni.

Sulla giornata "scarpona" a Tricesimo

Ultime battute

(12). — Alle affrettate e veramente telegrafiche note pubblicate ne «La Patria» di ieri, è necessario far seguire alcuni particolari perchè la giornata «scarpona» di domenica è riuscita veramente grandiosa.

Alla gara della fune hanno partecipato sei squadre di Alpini autentici e si svolse fra la più grande ilarità.

Riuscì vincitore quella di Martinazzo di Cassacco, guadagnando una magnifica medaglia d'oro; alle altre toccò il tradizionale fiasco di vino nero.

Dopo canti e suoni, la colonna alpina scese a Tricesimo, e preceduta dalla instancabile fanfara fece tappa all'Albergo «Al Friuli» ove seguì il rancio scarpone, previa una breve tappa da Meni Boschetti.

Oltre un centinaio i banchettanti, serviti inappuntabilmente dal proprietario signor Remigio Petrozzi, coadiuvato dalla sua gentile signora Erminia e da tre gentili signorine.

Il menù fu insuperabile, per la squisitezza delle vivande, inaffiate da un insuperabile Ramandolo.

Ad un certo punto giunse, acclamatissimo, il capitano cav. Luigi Bonanni, comandante della Sezione di Udine dell'A. N. A. che fu fatto sedere al posto d'onore, fiancheggiato dal segretario politico dott. Mario Asquini, dal maggiore cav. Oreste Morgante, dal capo gruppo Pieri Ellero, dal vice capo gruppo Spizzo e dall'infaticabile segretario Luigi Bisiaco.

Nessun discorso; gli scarponi rifuggono le concioni roboanti poichè portano solo nel cuore i ricordi della guerra immane e l'amore per la Patria.

Per converso furono intonati i canti della montagna più suggestivi, accompagnati dalla brava fanfara del Gruppo, così magistralmente diretta dal caro amico Angelin Bertoli.

Ad un certo punto si assentò il Capo gruppo Ellero, chiamato al telefono, e ritornò pochi istanti dopo, informando i convenuti che il generale comm. Ronchi si scusava di non poter essere presente al simpatico raduno ed inviando un caldo saluto a tutti gli scarponi presenti esortandoli ad essere sempre pronti all'appello che un giorno il Re devesse lanciare per la saldezza della Patria.

Inutile dire che la bella, patriottica comunicazione fatta dal Capo Gruppo, venne salutata in piedi, da applausi interminabili.

Seguì, nel Teatro della Società Operaia un ballo animatissimo al quale parteciparono numerosissime coppie.

S. Daniele del Friuli

PRIMO ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

L'altra sera nella sede posta nel Palazzo Comunale si sono riuniti i Giovani Fascisti per commemorare il primo anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'adunata è stata presieduta dal Comandante e Segretario politico geom. Polano, presenti anche i signori Travan, legionario fiumano, e gen. Ronchi Presidente dell'O. N. Balilla e Podestà del Comune.

Hanno parlato il rag. Travan ed il gen. Ronchi, entrambi molto applauditi.

Tra il massimo entusiasmo venne quindi letto il messaggio del Duce. La simpatica riunione si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

Cronaca Cividalese

Cividale

CONFESSA UN FURTO DI L. 2300

A San Giorgio di Rualis, nella casa di proprietà del signor Alessandro Miani fu Luigi di anni 62, dal cassetto dell'armadio posto nella sua camera, l'altra sera venivano rubate lire 2300.

Denunciato il furto, il maresciallo maggiore dei Reali Carabinieri signor Geretta, si portò subito sul posto ed iniziò le indagini, acquistando la convinzione che il furto era stato perpetrato da persona pratica della casa e delle abitudini della famiglia Miani.

Il furto era stato perpetrato mediante scalata di una finestra, quando tutti i familiari del Miani erano assenti. I sospetti caddero su un giovanotto, tale Antonio Cernetig di Angelina, il quale si era pure assentato dalla casa Miani portandosi a Vernassino (Comune di San Pietro al Natisone). Il maresciallo Geretta faceva arrestare dai carabinieri di S. Pietro il Cernetig, e quindi lo faceva tradurre in queste carceri.

Il giovanotto sulle prime negò recisamente il furto, ma nel pomeriggio di ieri confessava ogni cosa. Chiestogli dove avesse nascosto il denaro, dichiarò di averlo sepolto in una boscaglia a Vernassino.

Il maresciallo dei carabinieri, accompagnato dallo stesso Cernetig, si portò in quella località: la somma fu rinvenuta, ma anzichè tutte le 2300 lire, non vi erano che 2200, che vennero restituite alla famiglia Miani. Il Cernetig fu passato alle nostre carceri.

DECESSO E FUNEBRI

Dopo un alternarsi di miglioramenti e peggioramenti, decedeva l'altro ieri il signor G. B. Aviani di anni 86, possidente, padre del signor Giovanni Aviani, proprietario della Tipografia G. Fulvio.

Ieri seguirono i funerali che furono una larga manifestazione di cordoglio verso il caro Estinto e la sua famiglia. Ai congiunti, e particolarmente al figlio Giovanni, inviamo sentite condoglianze.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di sabato seguirono i funebri del compianto Curatolo Antonio che decedeva l'altro ieri per paralisi cardiaca.

Nella Chiesa di S. Pietro seguirono le esequie e poi si è formato il funebre corteo. Precedevano le insegne religiose corone di fiori portate a mano tributo di affetto della moglie, delle figlie, dei generi e altri parenti. Venivano poi i Sacerdoti e quindi la bara seguita dai figli ed altri parenti, numeroso stuolo di cittadini di ogni ceto seguivano la bara del caro estinto.

Ai congiunti tutti rinnoviamo condoglianze.

Premariacco

Costituzione del Gruppo Artiglieri

Domenica, nella sala maggiore del Palazzo Comunale, gentilmente concessa, è stata effettuata la costituzione del Gruppo Artiglieri d'Italia. La riunione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli artiglieri del Comune, era presieduta dal capitano Augusto Sarti presidente provinciale dell'Associazione; vi presenziavano anche il Segretario politico signor Ireneo Grion, il vice Podestà sig. Raimondo Birri ed il cav. Sarti, segretario del Comune.

Il Presidente provinciale ha parlato sugli scopi dell'Associazione, ed ha ricordato con commosse parole, le gloriose tradizioni dell'Arma.

La cerimonia semplice ed austera, si è chiusa col rito fascista celebrato alla memoria della medaglia d'oro Guido Pellizzari di Tricesimo. Le parole del Presidente sono state accolte da unanimi consensi.

Seduta stante il capitano Sarti ha proceduto alla nomina di un triumvirato per la direzione del Gruppo Artiglieri, nelle persone del signor Romano Coccolo per Premariacco, ag. Giovanni Rieppi per Orsaria e rag. Giovanni Rieppi per Ipplis.

Gemona

PRO DISOCCUPATI

(12). — Sabato sera nell'Aula Magna del nostro Palazzo Municipale, è stata tenuta, per iniziativa della locale Sezione del Fascio, una riunione pe rvenire in soccorso dei disoccupati e degli indigenti nel prossimo inverno.

Fra i presenti abbiamo notato: il Console cav. Liuzzi, il Segretario politico Ugo Armellini, il Podestà, il cav. Rossini, i signori Antonelli, De Carli, magg. cav. Tuidi, donna Adina Simonetti... e dovremmo continuare.

Vennero presi accordi per una pubblica sottoscrizione per raccogliere denari e viveri ed all'uopo vennero nominate dal Segretario politico due Commissioni preposte alla raccolta delle oblazioni. Nel periodo invernale ai poveri verranno quotidianamente distribuiti viveri presso le cucine del nostro Ospedale. Le sottoscrizioni e la raccolta dei viveri si inizieranno quanto prima e ad ogni cittadino è fatto obbligo di contribuire secondo le proprie disponibilità, all'assistenza dei poveri e dei disoccupati.

Spilimbergo

L'insediamento del Commissario del Fascio

Alle ore 13.30 di oggi nella sede della Delegazione Mandamentale del Commercio, dove ha provvisoriamente sede la locale Sezione del P. N. F., sono avvenute le consegne da parte dell'ex Segretario politico avv. cav. Marco Marin, al Commissario straordinario del Fascio rag. Morassi Pietro. Successivamente l'avv. Marco Marin, nella sua qualità di ex presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ha proceduto alla consegna al reggente il Comitato signor Tomaso Fenati. La sede del Fascio continuerà a rimanere per ora, in via provvisoria, presso l'Associazione Mandamentale del Commercio.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE seria occuperebbesi quale infermiera. Inviare offerte dettagliate Tessera postale 155433 Posta Udine.

FITTI

AFFITTASI piccolo appartamento ammobiliato paraggi Viale Venezia. Rivolgersi Cassetta 11 U Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 1° novembre appartamento primo piano vani quattro, abitazione o studi, posizione centralissima. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDESI auto Fiat tipo I taxi adattabile camioncino pochissimo usata ottime condizioni motore. Rivolgersi negozio Floretti, Via V. Veneto 9, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

STUFA Becchi, scaldabagno seminuovi vendesi. Rivolgersi Caffè V. Emanuele Piazza XX Settembre 13.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

LE SQUADRE CELERI dei Fasci Giov. di Combattimento

(12). — Ieri, alle ore 9.30, sono qui giunte le squadre celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento del mandamento di Tolmezzo. Il concentramento di questa balda gioventù è avvenuto in Piazza XX Settembre dove le squadre sono affluite in perfetto ordine e al canto di inni patriottici.

Oltre duecento giovani Camicie nere piene di fede e di entusiasmo hanno risposto all'appello e se si pensa alle difficoltà che presenta la zona coi servizi celeri di bicicletta, il numero è una grande rivelazione. Come distanza disagevole va segnalata la squadra di Forni Avoltri.

Il signor Oddino Cacitti, comandante del Fascio giovanile di Tolmezzo, ha presentato le squadre ammassate all'ingegner Del Fabbro, aiutante provinciale dei Fasci Giovanili, il quale le ha passate in rivista e dopo aver portato il saluto del Commissario on. Barenghi ha commentato il Decalogo del Giovane Fascista, scritto da S. E. Giuriati — fra l'entusiasmo delle giovani Camicie Nere.

Le squadre, quindi, dopo aver sfilato con celerità e ammirevole compostezza per le vie cittadine al canto d'inni patriottici, hanno fatto ritorno alle loro sedi.

PER IL CONVEGNO DELL'ARMA DEL GENIO

Alla inaugurazione del Labaro della Sezione provinc. dell'Associazione dell'Arma del Genio «La Santa Barbara», anche la Carnia si prepara ad intervenire alla solenne manifestazione che si svolgerà domenica prossima a Udine.

Il capo-gruppo di Tolmezzo, geometra Tamburlini, ha già ricevuto numerose adesioni e pertanto, col nostro mezzo, invita a prenotarsi tutti i gregari (ed in Carnia sono molti) che hanno avuto l'onore di appartenere all'Arma gloriosa.

Cavazzo Carnico

PROBLEMI STRADALI

Ci vien fatto rilevare che la strada alla sinistra del pittoresco lago di Cavazzo, nel tratto dal confine del Comune di Bordano a Cavazzo Carnico è ridotto in uno stato veramente deplorevole per le profonde e continue buche che la rendono pressochè impraticabile. Si nota inoltre che se, come pur troppo non di rado è avvenuto, dovessero straripare i Rivoli Bianchi di Tolmezzo, l'unica via di transito, rimarrebbe quella di Tolmezzo-Somplago-Trasaghis. Ora, mentre il tratto da Tolmezzo al confine del Comune di Trasaghis, che il Genio Civile di Udine fece riparare fin dall'anno scorso, è in buono stato, si confida che anche il Genio di Tolmezzo faccia altrettanto per il tratto di sua spettanza, di cui solo la strada secondaria Venzone-Pioverno-Bordano - Interneppo, confine Trasaghis e con Cavazzo, è tenuta in piena efficienza mentre il tratto succennato, e cioè dal confine di Bordano a Cavazzo Carnico, si trova in condizioni veramente disastrose, ostacolando gravemente il transito degli autoveicoli in un punto di così notevole traffico.

Pontebba

In Pretura

(10) - Pretore dr. Gioseffi — P. M. avv. Beltram — Cancelliere Paoletti.

Il negoziante Martisch Alfredo di Giovanni da Pontebba, opponente a decreto di contravvenzione per vendita abusiva al minuto di alcoolici: assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Rizzi.

— Contraini Angela in Simonetti, da Amaro, imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio: assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Mandl Giovanni di Giacomo e Biel Giuseppe fu Giovanni da Tarvisio, imputati di furto di erba in danno della amministrazione Forestale. Il processo fu rinviato per la mancata comparsa del teste d'accusa.

— Zellath Giovanni di Giovanni da Ugovizza, imputato di tentato furto in danno dell'ing. Emilio Rimediotti: assolto per insufficienza di prove.

— Nassimbeni Emilio di Andrea da Pontebba, imputato di furto di indumenti in danno dell'esercente Tessitori Giuseppe di Pontebba: condannato a giorni 10 di reclusione.

— Pittino Rosa Amalia fu Paolo e il figlio Roseano Gino fu Valentino da Dogna, imputati di furto in danno dell'amministrazione Forestale e di contravvenzione in danno della stessa: condannata la Pittino a 10 giorni di arresto con la condizionale e la non iscrizione, per il primo reato, ed assolta del reato di contravvenzione per avvenuta obblazione; assolta il figlio da entrambi le imputazioni per non aver commesso il fatto.

— De Faveri Giovanni di G. B. di Treviso, imputato di tentato espatrio clandestino, condannato a mesi 3 di arresto e lire 2100 di pena pecuniaria.

— Pozzi Giuseppe da Tarvisio, opponente al decreto di contravvenzione elevatagli per mancato pagamento alle concessioni governative e del reato di cui l'articolo III di P. S.: assolto dalla prima imputazione per estinzione dell'azione penale per l'avvenuto obblazione; condannato per il secondo reato a lire 150 di multa.

In tutti questi processi, meno il primo la difesa è stata sostenuta dall'avv. Beltram.

Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO